

SUD

CITTÀ DI SALERNO	20/07/2016	16	A fuoco una palma non potata In fiamme auto parcheggiata <i>Redazione</i>	3
CITTÀ DI SALERNO	20/07/2016	34	Duecento fiaccole di speranza Continuate a cercare Nino <i>Massimiliano Lanzotto</i>	4
CITTÀ DI SALERNO	20/07/2016	34	Rogo a Colle Barone: è emergenza <i>Redazione</i>	5
CITTÀ DI SALERNO	20/07/2016	41	Incendio doloso minaccia le case: rogo spento dai vigili <i>Arturo Calabrese</i>	6
CITTÀ DI SALERNO	20/07/2016	41	L'ospedale dona lenzuola alla Protezione civile <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI CASERTA	20/07/2016	5	Rione Vanvitelli, tutto come previsto Due rami caduti su giostre e auto <i>Redazione</i>	8
MATTINO NAPOLI	20/07/2016	30	Campo rom distrutto dall'incendio ora la prefettura manda i militari = Campo nomadi dopo il rogo arrivano i soldati <i>Pino Neri</i>	9
MATTINO NAPOLI	20/07/2016	30	Minacce, polemiche e odio razziale su Fb parte la caccia allo zingaro <i>Marco Di Caterino</i>	11
METROPOLIS NAPOLI	20/07/2016	11	Nube tossica sulla città Allarme dell' Arpac = Nube tossica sulla città Aumentati gli inquinanti <i>Arianna Rossi</i>	12
METROPOLIS NAPOLI	20/07/2016	18	Crollo di balconi a Montecalvario I poliziotti hanno salvato 2 anziani <i>Redazione</i>	13
QUOTIDIANO DEL SUD	20/07/2016	11	Incendio "Urciuoli ", anche ad Aiello stop agli ortaggi <i>Redazione</i>	14
QUOTIDIANO DEL SUD	20/07/2016	12	Rendiconto e piano delle opere pubbliche, maggioranza ed opposizione a confronto <i>Redazione</i>	15
ROMA	20/07/2016	14	Nave a fuoco nel Porto, ma è un' esercitazione <i>Redazione</i>	16
ROMA	20/07/2016	26	E ora è caccia ai due sospettati <i>Nino Pannella</i>	17
ROMA	20/07/2016	26	Le indagini vadano fino in fondo, ma stop al razzismo strisciante <i>Redazione</i>	18
ROMA	20/07/2016	26	Mega rogo al campo rom, è scontro: Afragola ha ignorato i nostri allarmi <i>Eugenio D'alessandro</i>	19
ROMA	20/07/2016	29	Maxi-rogo, paura a Capri <i>Giuseppe Catuogno</i>	20
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	20/07/2016	6	Rifiuti in fiamme, una notte di polveri sottili <i>Fabrizio Geremicca</i>	21
CRONACHE DEL SALERNITANO	20/07/2016	8	Fiamme al cimitero stabiese, incuria e degrado offendono la dignità dei defunti <i>Redazione</i>	22
CRONACHE DEL SALERNITANO	20/07/2016	15	SA-AV, ambulanza in fiamme <i>Gabriella Avallone</i>	23
GAZZETTA DEL NORD BARESE	20/07/2016	30	Risposta efficiente, Narracci ringrazia il personale Asl <i>Aldo Losito</i>	24
GAZZETTA DEL NORD BARESE	20/07/2016	38	Allagamenti nella zona industriale indice sulla Protezione civile <i>Lucrezia D'ambrosio</i>	25
GAZZETTA DEL NORD BARESE	20/07/2016	38	Fiamme in un capannone per lavorazione di plastica <i>Erica D' Acciò</i>	26
GAZZETTA DEL SUD	20/07/2016	31	Pontile di Ginostra Un ` attesa infinita <i>Salvatore Sarpi</i>	27
GAZZETTA DI BASILICATA	20/07/2016	36	Isolamento sismico degli edifici in Basilicata Progetto all' avanguardia <i>Alessandro Boccia</i>	28
GAZZETTA DI BASILICATA	20/07/2016	40	Scoperti e denunciati per l' incendio nell' area verde Fosso dell' Inferno <i>P.miol.</i>	29
MATTINO SALERNO	20/07/2016	27	Rogo in collina tra Ascea e Pisciotta paura in spiaggia e tra i villeggianti <i>Redazione</i>	30
NUOVA DEL SUD	20/07/2016	8	Basentana, quel tratto fa paura: lo spartitraffico non può attendere <i>Teresa Russo</i>	31
NUOVA DEL SUD	20/07/2016	19	Per bruciare le stoppie distruggono il bosco <i>Nn</i>	32
SANNIO QUOTIDIANO	20/07/2016	3	Guardie Enpa, ecco come si diventa volontari dell' ambiente <i>Redazione</i>	33

Rassegna Stampa

20-07-2016

QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	20/07/2016	17	Salento in fiamme danni e paura nelle case vacanza <i>Antonella Margarito</i>	34
corrieresalentino.it	20/07/2016	1	Aggiornato con provvedimento del Consiglio Comunale il Piano di Protezione Civile Corriere Salentino <i>Redazione</i>	35
tiscali.it	20/07/2016	1	Incendio campo rom nel Napoletano: risveglio con la nube "tossica" per milioni di persone <i>Redazione</i>	36
bari.repubblica.it	20/07/2016	1	Gallipoli, quel che resta di Punta Pizzo dopo il rogo - 1 di 1 - Bari - Repubblica.it <i>Redazione</i>	37
brindisioggi.it	20/07/2016	1	Scooter in fiamme dietro il palazzetto, forse quello usato per la rapina all'&#039;lpercoop <i>Redazione</i>	38
irpinia24.it	20/07/2016	1	Nino è ancora disperso, la figlia: &#8220;Non abbandoniamolo su quella montagna&#8221; <i>Redazione</i>	39
napoli.repubblica.it	20/07/2016	1	Cilento, le fiamme divorano Capo Palinuro - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it <i>Redazione</i>	40
napolitoday.it	20/07/2016	1	Marechiaro, incendio su una imbarcazione: tutti salvi <i>Redazione</i>	41
napolitoday.it	20/07/2016	1	Spari al Suppartico d'&#039;Astuti: 19 luglio 2016 <i>Redazione</i>	42
napolitoday.it	20/07/2016	1	Corruzione per superare concorso per reclutamento nell'&#039;Esercito: 7 misure cautelari <i>Redazione</i>	43
napolitoday.it	20/07/2016	1	Piazza Bellini balcone caduto 22 giugno 2014 <i>Redazione</i>	44
napolitoday.it	20/07/2016	1	Latitante in manette: aveva tentato di uccidere l'&#039;ex compagna <i>Redazione</i>	45
napolitoday.it	20/07/2016	1	Rogo nel campo rom di Casalnuovo: "Nessun pericolo per la salute" <i>Redazione</i>	46
napolitoday.it	20/07/2016	1	Centro Storico, crollo in via San Liborio: calcinacci e pietre <i>Redazione</i>	47
napolitoday.it	20/07/2016	1	Presa a bastonata 27enne a Nola <i>Redazione</i>	48
napolitoday.it	20/07/2016	1	Avvistato branco di squali in mare: bagnanti allontanati dalla riva <i>Redazione</i>	49
napolitoday.it	20/07/2016	1	Persone scomparse: 23enne rintracciato a Napoli <i>Redazione</i>	50
napolitoday.it	20/07/2016	1	Paura sul volo Alitalia Milano-Napoli: temperatura anomala nel motore <i>Redazione</i>	51
napolivillage.com	20/07/2016	1	CRONACA: Esercitazione antincendio in da... <i>Redazione</i>	52
napolivillage.com	20/07/2016	1	CRONACA: Domato incendio su imbarcazione... <i>Redazione</i>	53
salernotoday.it	20/07/2016	1	Castellabate, al via "Mare Sicuro 2016": rafforzata la sicurezza sulle spiagge <i>Redazione</i>	54
salernotoday.it	20/07/2016	1	Ambulanza con paziente a bordo avvolta dalle fiamme <i>Redazione</i>	55
salernotoday.it	20/07/2016	1	Due incendi a Salerno, paura tra i residenti: corrono i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	56
foggiatoday.it	20/07/2016	1	Foggia, incendio ex inceneritore via San Severo <i>Redazione</i>	57
InterNapoli.it	20/07/2016	1	Di Lauro e Scissionisti in guerra anche in carcere tra pentimenti ed irriducibili: ecco chi sono - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	58
InterNapoli.it	20/07/2016	1	Paura nei vicoli di Napoli, crollano due balconi: bimbo salvo per miracolo - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	59
InterNapoli.it	20/07/2016	1	Paura nei vicoli di Napoli, crollano due balconi: bimbo salvo per miracolo - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	60
InterNapoli.it	20/07/2016	1	Paura nel Golfo di Napoli. Incendio su un'imbarcazione - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	61
scrivonapoli.it	20/07/2016	1	Incendio campo Rom, incontro in Prefettura: "Militari nelle aree a rischio" <i>Redazione</i>	62

A fuoco una palma non potata In fiamme auto parcheggiata*[Redazione]*

Momenti di apprensione lunedì sera nel parcheggio di via Pellegrino Cucciniello, la strada chiusa, parallela a via Imo, in cui si accede da via Fratelli Magnone, all'altezza del passaggio a livello della linea ferroviaria Salerno-Mercato San Séverine. La Washingtonia, che da quando è stato costruito il parcheggio (più di quindici anni fa) non era stata mai potata e presentava rami secchi per uno sviluppo di oltre sei metri di altezza, ha preso fuoco. In un attimo l'esemplare di palma californiana si è trasformata in una torcia e le scintille, spinte dal vento, hanno raggiunto anche l'aiuola antistante. Purtroppo le fiamme si sono propagate pure ad un'auto in sosta, una Fiat Panda, che ha subito ingenti danni. Solo l'intervento di ben due squadre dei vigili del fuoco ha evitato che l'incendio si propagasse alle altre auto in sosta. A chiedere l'intervento dei vigili del fuoco sono stati i residenti dei due palazzi che affacciano sul parcheggio, che si sono precipitati in strada per allontanare le vetture di loro proprietà dal luogo in cui si è verificato l'incendio, un'aiuola a forma di goccia nella parte finale della strada e intorno alla quale si gira per uscire dal parcheggio. Data l'ora è da escludere l'autocombustione, ma è del tutto evidente che se la palma fosse stata potata l'incendio non si sarebbe propagato. -tit_org-

Duecento fiaccole di speranza Continuate a cercare Nino

[Massimiliano Lanzotto]

A Olevano sul Tusciano la marcia e la veglia di preghiera organizzata dal parroco, don Micheli Il 64enne è scomparso dall'8 luglio scorso, quando con gli amici si recò sul monte Polveracchio di Massimiliano Lanzotto OLEVANO SULTUSCIANO L'intero paese l'altra sera ha risposto all'appello dei familiari di Antonio Rocco, detto Nino, 64 anni, il cercatore di funghi disperso sul monte Polveracchio. A farsi promotore dell'iniziativa il parroco don Michele Del Regno, dell'unità pastorale di Olevano. In duecento, con in testa gli amministratori comunali e il sindaco Michele Volzone, hanno partecipato alla fiaccolata e alla supplica nella chiesa di Santa Maria delle Grazie. Una mobilitazione per chiedere alle istituzioni di non fermare le ricerche dell'uomo che sono state sospese però da alcuni giorni. Nei giorni scorsi c'era stato l'appello dei familiari, in particolare dell'ultima figlia di Nino Rocco, Arianna, che chiedeva di non abbandonare il padre su quella montagna. Sua è l'iniziativa di aprire una pagina Facebook, "Riportiamo a casa il mio papa Nino". In pochi giorni sono stati raccolti numerosi "like". E se le istituzioni hanno fermato le ricerche, resistono nell'impresa alcuni gruppi di volontari come quelli dell'Accademia Kronos di Senerchia, in provincia di Avellino, che hanno continuato a pattugliare la zona, simulando il percorso che il disperso potrebbe aver compiuto prima di far perdere le sue tracce. Era l'8 luglio scorso quando Rocco è partito da Battipaglia, dove risiede, per raggiungere Olevano, suo paese di origine. Da Olevano sono partiti in tre diretti sulle montagne tra Acerno e Senerchia. Tre cercatori di funghi che avevano fatto un primo raccolto e si apprestavano a battere una seconda zona, quella in cui si è perso il 64enne olevanese. Per giorni, infatti, i soccorritori del Soccorso Alpino Speleologico della Campania, i volontari della Protezione Civile, il personale della Croce Rossa e i carabinieri lo hanno cercato in località Valle della Caccia. L'ultimo contatto telefonico risale al giorno della scomparsa, l'8 luglio, alle 14,30 circa, quando il suo telefonino si è agganciato sulla cella di Contursi Terme. Da allora più nulla. -tit_org-

Rogo a Colle Barone: è emergenza

In fumo copertoni usati e plastica in un'area accanto all'ex discarica

[Redazione]

In fumo copertoni usati e plastica in un'area accanto all'ex discarica Un vasto incendio ha lambito la discarica di Colle Barone a Montecorvino Pugliano. E quello che sembrava un piccolo rogo si è trasformato in una vera e propria emergenza ambientale. Le prime fiamme, secondo alcuni residenti di San Vito, sarebbero state avvistate poco dopo 13 di ieri: i vigili del fuoco sono intervenuti e le hanno spente. Ma dopo quale ora le fiamme sono ricomparse ed hanno bruciato in poco tempo ettari ed ettari di terreno. Stando ai rilievi dei tecnici del comune, la zona è nelle vicinanze di una ex cava posta sotto sequestro da anni per rischi ambientali e comunque a confine con l'ex discarica di Colle Barone dove per decenni, sono stati sversati fanghi, rifiuti tossici e speciali. Una folte nube scura era visibile a chilometri di distanza: ad andare in fumo anche tanti pneumatici e plastica abbandonata. Sul posto, allertati dalla polizia municipale diretta dal comandante Renato Malangone, ancora una volta, i caschi rossi di Salerno che hanno lavorato per ore e su più fronti per poter spegnere le L'area andata a fuoco fiamme che, aiutate dal vento si sono propagate su tutta la zona. Sul posto tanti volotari, e finanche il sindaco Gianfranco Lamberti che ha voluto seguire da vicino e fino a tarda sera le operazione di spegnimento. (r.dg.) BBi -tit_org-

Incendio doloso minaccia le case: rogo spento dai vigili

[Arturo Calabrese]

Il Cuento continua a bruciare. Dopo l'incendio che lunedì ha mandato in fumo diversi ettari di macchia mediterranea a Palinuro, anche ieri le fiamme hanno distrutto parte del prezioso patrimonio del Parco Nazionale. Poco dopo le 12 un rogo si è sviluppato nella campagna del comune di Sessa Cilento, tra le frazioni di San Mango e Valle. In poco tempo, compiaci il vento che soffiava sulla zona e la vegetazione resa arida dal caldo del periodo, l'incendio si è esteso, arrivando a lambire le abitazioni. Grande paura tra i residenti che hanno avvertito i vigili del fuoco. I "caschi rossi" del distaccamento di Vallo della Lucania sono tempestivamente intervenuti. Sul posto anche i mezzi del servizio antincendio della Comunità Montana Alento - Monte Stella. Grazie al loro lavoro le fiamme sono state circonscritte e si è evitato il peggio, salvando le case. Nonostante gli sforzi degli uomini coi mezzi terrestri, nel pomeriggio si è reso necessario l'intervento di un elicottero che è riuscito a domare completamente l'incendio intorno alle 16. Ogni anno in questo periodo il lavoro de "caschi rossi" e dell'antincendio della Comunità Montana si moltiplica tant'è che spesso devono intervenire in più punti nel giro di 24 ore. Come anche per il grande rogo sviluppatosi lunedì a Palinuro, nel caso di quello di ieri non sarebbe da escludere la matrice dolosa. A volte a scatenare i roghi sono piromani; ma fin troppo spesso i colpevoli sono uomini che, pagati da personaggi senza scrupoli, appiccano gli incendi affinché si creino aree edificabili ai danni della natura. Arturo Calabrese L'incendio a Sessa Cilento -tit_org-

L'ospedale dona lenzuola alla Protezione civile

[Redazione]

L'ospedale di Vallo dona lenzuola e coperte alla Protezione civile di Centola. Il capo della Protezione civile del comune cilentano, Carmelo Fusco, è stato già convocato dalla direzione sanitaria del presidio vailese per la consegna. Nell'ospedale di Vallo da diversi anni risultano stoccate e non utilizzabili lenzuola, cuscini e materiale di vestizione del personale della dismessa Asl Salerno 3. Il materiale - viene precisato - nel provvedimento firmato dal direttore sanitario Adriano De Vita - non viene e non può essere più utilizzato e che l'attuale dotazione è garantita dall'esternalizzazione che prevede la fornitura del materiale necessario per tutto il presidio. E visto che l'associazione di Protezione civile ha fatto richiesta di materiale in disuso per scopi umanitari e di protezione civile, lo stesso le è stato consegnato. Un'operazione che è servita nello stesso tempo a svuotare i depositi del nosocomio e ad arricchire invece quelli della Protezione civile che li utilizzerà per scopi nobili. -tit_org-ospedale dona lenzuola alla Protezione civile

Rione Vanvitelli, tutto come previsto Due rami caduti su giostre e auto

[Redazione]

Rione Vanvitelli, uno come previsto Due rami caduti su giostro o auto CASERTA (l.e.) - Si è sfiorata la tragedia nel Rione Vanvitelli di Caserta. Ieri sera il ramo di un albero si è improvvisamente staccato per precipitare sulle giostrine dei bambini, fortunatamente senza colpire nessuno. Poco dopo un altro ramo è precipitato nei pressi della chiesa del buon pastore, questa volta danneggiando un'autovettura parcheggiata. "Quello che avevamo preannunciato è avvenuto - così ci dice Francesco Egido, candidato della lista Speranza per Caserta è accaduto esattamente ciò che ci aspettavamo e che temevamo. Anche per quanto riguarda i possibili interventi e la mancanza di percorsi di accesso per i mezzi di soccorso". Sul posto sono intervenuti la polizia municipale ed i vigili del fuoco per mettere in sicurezza la zona. A nulla è servito l'intervento dei vigili poiché, come già più volte segnalato dai residenti tramite il comitato di quartiere del Rione Vanvitelli, non vi sono accessi adeguati per i mezzi, problema che riguarda soprattutto i mezzi di soccorso e di pronto intervento. Lo stesso tipo di problematica si è presentata durante la settimana. Una bambina è rimasta chiusa in casa ma i vigili del fuoco si sono trovati nell'impossibilità di intervenire. I rami che pericolosamente si protendono verso la facciata degli edifici hanno infatti impedito l'accesso tramite la scala e la mancanza di passaggi adeguati non ha permesso l'intervento con i veicoli. "Nonostante le nostre lettere, tutte regolarmente protocollate, non è stato fatto niente continua Egido - nel consiglio comunale non si è parlato di questa situazione ma li riteniamo più che avvisati e regolarmente ragguagliati sulla situazione. I vigili del fuoco si sono inoltre messi a disposizione per sottoscrivere un verbale in cui espongono la loro impossibilità di poter intervenire sulla situazione". Due problematiche, quelle della manutenzione del verde e degli accessi per i mezzi di soccorso, per le quali l'IACP non ha ancora dato una risposta concreta, nonostante le ripetute segnalazioni e lamentele dei residenti. Un'altra tragedia sfiorata quindi, prevista ed avvisata, senza che nulla sia stato fatto per prevenirla. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Il rogo doloso di Afragola Afragola-Casalnuovo

Campo rom distrutto dall'incendio ora la prefettura manda i militari = Campo nomadi dopo il rogo arrivano i soldati

Il prefetto dispone un presidio militare L'Arpac: inquinamento entro i limiti

[Pino Neri]

Il rogo doloso di Afragola Campo rom distrutto dall'incendio ora la prefettura manda i militari >D i Caterino e Neri a pag. 30 Afragola-Casalnuovo Campo nomadi dopo il rogo arrivano i soldati Il prefetto dispone un presidio militare L'Arpac: inquinamento entro i limiti Pino Neri AFRAQOLA. Il prefetto GerardaPantalone invierà l'Esercito nell'area dell'ultima devastazione ambientale, in quel campo rom abusivo incendiato e distrutto lunedì pomeriggio, nei pressi della Cittadella. Lo ha fatto sapere il sindaco di Afragola, Domenico Tuccillo, che ieri si è recato in prefettura anche in qualità di presidente dell'Anci Campania. È un problema complessivo, che investe tante municipalità; bisogna puntare a un tavolo regionale, aggiunge Tuccillo. Restano avvolte nel mistero le cause del disastro. La compagnia carabinieri di Casoria, che sta conducendo l'indagine, ha raccolto le testimonianze di alcuni nomadi che sostengono di aver visto alcuni italiani scendere da un'auto per appiccare il fuoco alle baracche. Ma finora non è stata trovata nessuna prova dell'assalto. Intanto le fiamme si sono spente soltanto ieri sera lasciando la scena a un paesaggio spettrale, quasi di guerra: alberi inceneriti, rottami di ogni sorta bruciati, animali moribondi e poitanti, tantissimi rifiuti. È stato uno di quegli incendi difficilmente domabili. Ancora per tutta la mattinata di ieri il gioco dei venti ha rivolto la colonna di fumo verso l'aeroporto di Capodichino. Soltanto grazie all'invio di una grande ruspa messa a disposizione dal comune di Afragola è stato evitato il peggio, e cioè che la nuvola bianca invadesse lo spazio aereo attraverso cui passano i velivoli in fase di atterraggio, che in quel punto sono ormai a bassissima quota. Il vento però, soprattutto il giorno prima, cioè al momento del disastro, ha giocato un brutto scherzo a tanti comuni vicini. La colonna di fumo nero, enorme, bassa, minacciosa, che si levava non appena si è sprigionato l'incendio ha costretto migliaia di abitanti di Tavernanova e Licignano di Casalnuovo, di Pomigliano, di Somma Vesuviana, Sant'Anastasia, Castello di Cisterna, Marigliano, del Nolano, a restare tappati in casa per ore a causa dell'aria irrespirabile. Ma la propagazione del fumo, come si evince dal rapporto scritto e fotografico consultabile sul sito dell'Arpac, ha interessato nella notte anche la zona orientale di Napoli, via Argine, il centro Direzionale e l'area della stazione centrale. A ogni modo l'Agenzia Regionale per l'Ambiente, sempre ieri, attraverso un rapporto diramato intorno alle 15, ha reso noto che le sei centraline di rilevamento della qualità dell'aria, piazzate a cerchio e a una distanza variabile tra i 4 e i 6 chilometri dal punto dell'incendio, hanno riscontrato livelli di inquinamento che complessivamente non hanno superato le concentrazioni consentite dalla legge. L'Agenzia ha ammesso che ci sono stati dei picchi, sia sul fronte degli ossidi di azoto, dell'anidride carbonica, del benzene che delle polveri sottili pm 10 e 2,5, ma che questi non hanno comunque superato i limiti imposti dalla norma. Non è stato possibile invece rilevare la qualità dell'aria nella zona compresa in un raggio di quattro chilometri dall'incendio. Allo scopo l'Arpac ieri ha inviato una centralina mobile che è stata installata nell'isola ecologica di Casalnuovo. La città che amministra paga lo scotto di un disastro ambientale annunciato, ha dichiarato ieri il sindaco di Casalnuovo, Massimo Pelliccia, che, insieme con il sindaco Tuccillo e il viceprefetto per la Terra dei Fuochi Donato Cafagna, ha partecipato alla riunione organizzata dal prefetto Pantalone. L'Esercito e i maggiori controlli promessi dal prefetto - ha aggiunto Tuccillo - dovranno servire anche un'area compresa tra Afragola, Casoria, Caivano, Acen-a e Casalnuovo. Per quanto riguarda invece la bonifica della zona incendiata abbiamo concordato che si tratta di un intervento di competenza della Regione Campania. Però lo stesso sindaco Tuccillo non è entusiasta della soluzione Esercito. Meglio sarebbe stato - ha esordito - potenziare i comuni, i vigili del fuoco, la protezione civile. Resta, e non è cosa secondaria, il problema dei circa 120 rom che abitavano il campo. Ieri si sono accampati sotto le fronde che lo costeggiano. Ho offerto alle famiglie di rom con bambini - ha fatto sapere il sindaco Tuccillo - una sistemazione momentanea: ma loro non hanno

accettato. Cittadini inviperiti. Si stanno mobilitando gli attivisti della Terra dei Fuochi: sabato prossimo, a Giugliano, corteo cittadino, alle 18. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Campo rom distrutto dall incendio ora la prefettura manda i militari - Campo nomadi dopo il rogo arrivano i soldati

Minacce, polemiche e odio razziale su Fb parte la caccia allo zingaro

[Marco Di Caterino]

Marco Di Caterino Jaroslav ha otto anni. È uno dei circa duemila ragazzini di etnia slava che vivono nei campi tra Napoli e provincia. Seduto su un bidone arrugginito guarda le colline nere ancora fumane di quello che resta del suo campo. Dove ancora lavorano i pompieri, scortati da polizia e carabinieri, in quello che resta di uno dei dieci campi non convenzionali - artificio del burocrate per non dire campo dei rom o zingari - di via Mulino Vecchio, tra Casalnuovo e Afragola, che sarebbe stato incendiato da un commando di una decina di persone. Mentre procede lo spegnimento dei focolai, sopraggiunge un Ford Transit, più arrugginito del bidone di prima. Agricoltori. Uno di questi inquadra Jaroslav e grida: Zingari di m..., vi devono appiccicare tutti quanti. Jatevenne. Il Transit si allontana prima che qualcuno delle forze dell'ordine possa intervenire. L'aria è pesante, sa di odio razziale. Poco prima della mezzanotte su una pagina di facebook è stato postato un video nel quale si invita chiunque a prendere un fucile per la caccia allo zingaro: tra contatti, commenti piace, è stata sfiorata quota diecimila. Un fatto gravissimo - dice Marcello Zuinisi, legale rappresentante dell'Associazione Nazione Rom - abbiamo segnalato la cosa all'Unar (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri) che ha registrato la pagina, e che trasmetterà alla polizia postale per le indagini, e la Prefettura di Napoli. La situazione è davvero esplosiva. E i campi rom situati ad Afragola, Caivano, Casoria, Acerra e nell'area est di Napoli, dopo i gravi disagi provocati dal fall-out della grossa nube nera, sarebbero sotto attacco dei rigurgiti razzisti. Questo ultimo megarogo tossico nella disastrosa Terra dei Fuochi ha innalzato a livello di guardia le ferocissime polemiche su chi dovrebbe impedire, che un bel giorno ti svegli, apri le finestre e ti trovi un accampamento sotto casa. Sul banco degli imputati tutti i livelli della pubblica amministrazione, dalla Regione, alla città metropolitana (ex provincia), gli stessi comuni, il governo. L'Italia è l'unico paese della comunità europea che sistema i Rom nei campi rom, le altre nazioni danno case vere - di ce ancora Zuinisi - ho segnalato alla magistratura il mancato impiego di ben sette miliardi di euro, stanziati dalla Comunità Europea per l'attuazione di piani di inclusione sociale, per il diritto alla casa, all'istruzione e alla assistenza medica. E invece da noi si continua a progettare la realizzazione dei campi, che poi sappiamo come finiscono. Nello scorso dicembre, il presidente della Regione Vincenzo DeLuca annunciò: Chiudo tutti i campi rom in Campania. Sono uno scandalo. Il governatore fu accusato di avere le stesse idee dei leghisti. Poi la Regione ha finito per stanziare circa un milione di euro, a quali vanno aggiunti altri 400 mila messi da Angelino Aitano, ministro degli Interni, per la realizzazione di un nuovo insediamento regolare e attrezzato a Giugliano, in sostituzione di quello di Masseria del Pozzo, adiacente alla Resit, sotto sequestro da parte della Procura di Napoli Nord per il grave inquinamento del suolo. E mentre il sindaco di Giugliano, Antonio Poziello, parla di Eco Villaggio e di Fattoria sociale con i rom a fare gli agricoltori fai da tè, si è già costituito un comitato contro. E mentre già camminano le carte bollate a Giugliano, ad Afragola volano le molotov, e il popolo dei social forum, coperto da anonimato e impunità da internet, proclama la chiamata alle armi per la caccia allo zingaro. RIPRODUZIONE RISERVATA Capri Fiamme sul costone di Tragara Incendio a Pizzolungo, la stradina che congiunge Tragara a villa Malaparte e all'arco naturale. Sul posto vigili del fuoco, rocciatori e un elicottero della Forestale. Le Immagini Nelle foto di pagina, i resti del campo rom bruciato tra Afragola e Casalnuovo. A sinistra, dall'alto, il fumo nero durante l'incendio e quello bianco che ieri si sprigionava durante le ultime operazioni di spegnimento. NEWFOTOSUD, ALESSANDRO PONE Dalla Regione un milione per Eco Villaggio a Giugliano ma è già battaglia di ricorsi -tit_org-

Il caso Cassino Incendio al campo rom di Casalnuovo, sull'aria i dati allarmanti dell'Arpac Ieri il tavolo in Prefettura: potenziati i controlli, attivata un'altra centralina

Nube tossica sulla città Allarme dell'Arpac = Nube tossica sulla città Aumentati gli inquinanti

[Arianna Rossi]

Nube tossica sulla città Allarme dell'Arpac SERVIZIO A PAG 11 Incendio al campo rom di Casalnuovo, sull'aria i dati allarmanti dell'Arpac Ieri il tavolo in Prefettura: potenziati i controlli, attivata un'altra centralina Nube tossica sulla città Aumentati gli inquinanti; ARIANNA ROSSI Nei prossimi giorni si sapranno quali sono state le ricadute sui suoli, ma nel frattempo quelle per l'aria sono preoccupanti. L'Arpac fa la conta dei 'danni' a seguito del maxi rogo in un campo Rom vicino alla fermata Salice della Circumvesuviana a Casalnuovo. Lunedì verso le sette di sera la nube tossica sprigionata nell'area tra Casalnuovo, Afragola e Casoria era così grande da vedersi chiaramente anche a Napoli e in molti Comuni della provincia. L'Arpac (azienda regionale per la protezione ambientale in Campania) ha tentato di intervenire sul posto con la squadra di pronta disponibilità del Dipartimento di Napoli. Ma per i rischi connessi all'incendio - spiegano - è stato impossibile un intervento immediato di monitoraggio. Le centraline fisse di monitoraggio della qualità dell'aria appartenenti alla rete regionale e distribuite rispetto a Casalnuovo a distanze di 4-6 km hanno consentito una valutazione della qualità dell'aria ambiente a cui è esposta la popolazione nell'area vasta dell'hinterland napoletano ma non consentono di valutare effetti locali a scala di 1-4 km. Ieri è stata così installata una centralina mobile all'interno dell'isola ecologica di via Buccafu-sea. Quando l'incendio si è calmato, sono stati effettuati i campionamenti per aria e suolo nelle zone circostanti l'incendio. Le concentrazioni di inquinanti sono significativamente aumentate a partire dalla mezzanotte di lunedì spiegano i tecnici dell'Arpac che ha rilevato anche un ristagno degli inquinanti passando ai 'raggi x' i gas CO NO, NO₂, NO_x, O₃, Benzene, Toluene, Xilene, e le polveri sottili PM₁₀ e PM_{2,5}. Con l'incendio sono aumentati i valori degli ossidi di azoto. Per quanto riguarda le polveri sottili, invece, la maggior parte delle stazioni ha misurato la concentrazione media giornaliera, con un modesto incremento, ma ancora non sono disponibili i dati di martedì. La stazione di Via Argine che misura i valori orari mostra un incremento significativo dalle ore 0.00 alle ore 6.00 con una concentrazione massima oraria superiore a 70 microgrammi/metro cubo. Mentre le concentrazioni di Benzene sono rimaste ampiamente entro i limiti di legge. Per avere maggiori dati bisognerà attendere le prossime ore. Intanto i vigili del fuoco fino a ieri erano ancora a lavoro. Ieri mattina l'incontro convocato dal prefetto Maria Gerarda Pantalone e richiesto dai sindaci dei Comuni coinvolti con il Vice Prefetto per la Terra dei Fuochi, Donato Cafagna. Il piano della Prefettura prevede: il potenziamento dei controlli, anche con l'impiego delle forze militari. Con trolli serrati in tutta l'area vesuviana, acerrana e giuglianese. Si esclude invece la possibilità di sequestrare l'area oggetto dell'incendio ed i terreni limitrofi. I RISULTATI Da due giorni i vigili del fuoco sono al lavoro per spegnere l'incendio. Aumentate le concentrazioni di inquinanti e i valori degli ossidi di azoto. Stabili le polveri sottili -tit_org- Nube tossica sulla città Allarme dell'Arpac - Nube tossica sulla città Aumentati gli inquinanti

Erano rimasti intrappolati nelle case e in preda a una crisi respiratoria

Crollo di balconi a Montecalvario I poliziotti hanno salvato 2 anziani

[Redazione]

QUARTIERI SPAGNOLI Erano rimasti intrappolati nelle case e in preda a una crisi respiratoria IL PALAZZO Nella foto i due balconi interessati dal crollo nel palazzo al civico 32 di vico 3 Re a Toledo. Fondamentale per le operazioni di soccorso è stato anche il perfetto coordinamento tra le pattuglie del commissariato 'Dante', del commissariato 'Montecalvario' e dell'Ufficio prevenzione generale della questura di Napoli. I poliziotti e i vigili del fuoco sono stati affiancati anche da alcune pattuglie di Falchi della squadra Mobile di Napoli che hanno collaudato per mettere in sicurezza la zona e allontanare i residenti. A 24 ore dal crollo di due balconi di un palazzo nel cuore dei Quartieri Spagnoli emergono nuovi dettagli sull'incidente che solo per un caso fortuito non ha fatto registrare vittime. Due persone anziane sono state salvate dagli agenti di polizia. Sono stati gli equipaggi delle pattuglie "Volante 8", "Como Dante 11" e "Como Montecalvario 11" ad intervenire sul luogo del disastro. I poliziotti in forza all'ufficio prevenzione generale, incuranti del pericolo - lo stabile era invaso da polvere e macerie - si sono precipitati lungo le scale per portare in sicurezza due anziani che erano rimasti intrappolati nelle loro abitazioni ed erano stati colti da una crisi respiratoria. Molti i disagi che hanno caratterizzato le operazioni. I vigili del fuoco hanno disposto accertamenti sull'agibilità dell'edificio in vico 3 Re a Toledo dei mezzi di soccorso e degli uomini delle Volanti. Le macerie provocate dal crollo di due balconi al civico 32 di vico 3 Re a Toledo hanno infatti ostruito l'accesso anche in vico Lungo Montecalvario. Ieri mattina i tecnici dei vigili del fuoco hanno effettuato un secondo sopralluogo nello stabile per accertarne l'agibilità e prevedere la messa in sicurezza. Principale indiziato per il crollo è il cattivo stato di manutenzione dell'edificio. I balconi sono crollati per cedimento dei solai e della parte strutturale dei cornicioni. Ulteriori accertamenti sono in corso da parte dei tecnici comunali. riproduzione riservata Manutenzione scarsa alla base dell'incidente, chiesto censimento degli stabili a rischio cedimenti -tit_org-

**Il vice sindaco: solo una misura cautelativa su suggerimento delle Forze dell'ordine
Incendio "Urciuoli ", anche ad Aiello stop agli ortaggi**

[Redazione]

Il vice sindaco: solo una misura cautelativa su suggerimento delle Forze dell'ordine
Incendio "Urciuoli", anche ad Aiello stop agli ortaggi
AIELLO DEL SABATO- Non solo il Comune di Atripalda, ma anche quello di Aiello del Sabato si è mobilitato in seguito all'incendio del deposito Urciuoli, avvenuto una settimana fa per circostanze accidentali. "Sin da subito- spiega il vice sindaco di Aiello, Sebastiano Gaeta- abbiamo contattato riferimenti dell'Arpa e dell'Asl. Questi, insieme al comandante della stazione dei Carabinieri di Atripalda, hanno avuto un incontro il giorno successivo nel quale, anche su nostra richiesta, hanno deciso di effettuare rilievi nelle zone interessate (per Aiello la zona della Sabina)". Nei giorni successivi anche al Comune di Aiello è arrivata la comunicazione da parte del comandante della stazione dei Carabinieri di Atripalda che suggeriva ai Comuni di emettere una ordinanza cautelativa con la quale vietare l'uso degli ortaggi in un raggio di 500 metri dal deposito. ' 1 sindaco Ernesto 'Urciuoli - aggiunge Gaeta- ha subito provveduto ed ha emesso tale ordinanza (la numero 23). Due mattine fa abbiamo avuto nuovi contatti telefonici con Arpa ed Asl, nell'attesa di sapere i risultati delle prime analisi e dei primi rilievi ed attendere comunicazioni più dettagliate in merito. Trattandosi di un tema che ci sta molto a cuore, la salute dei nostri cittadini- ci tiene a assicurare il vice sindaco- sarà nostra cura, appena riceveremo dati ufficiali, fornire ulteriori informazioni sull'evolversi della situazione". Sebastiano Gaeta -tit_org- Incendio Urciuoli, anche ad Aiello stop agli ortaggi

Ad Avella convocata la seconda seduta di consiglio comunale

Rendiconto e piano delle opere pubbliche, maggioranza ed opposizione a confronto

[Redazione]

Ad Avella convocata la seconda seduta di consiglio comunale Rendiconto e piano delle opere pubbliche maggioranza ed opposizione a confronto ' Ô È i,, i - - -, - , - 3; AVELLA - Seconda seduta di consiglio comunale dopo quella di insediamento per gli adempimenti dopo il voto dello scorso 5 giugno. La seduta è prevista in prima convocazione venerdì prossimo alle ore 17 ed in seconda alla stessa ora lunedì prossimo. In discussione l'integrazione al piano di programmazione delle opere pubbliche. La variazione al bilancio 3016/18, designazione dei membri della commissione paesaggistica, designazione del componente del consiglio di amministrazione della fondazione "Avella città d'arte" in sostituzione del componente dimissionario, in sostituzione quindi di Carmen Loiola.eletta consigliere comunale. Designazione dei componenti delle commissioni consiliari permanenti. Affidamento dei servizi della gestione esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto dell'ammodernamento tecnologico e funzionale nonché delle attività finalizzate al conseguimento del risparmio energetico mediante il ricorso a terzi. Pianificazione comunale ed intercomunale di emergenza in ambito di protezione civile e dello studio della percezione del rischio della popolazione relativo ai comuni del Baianese ed infine la designazione dei rappresentanti del comune di Avella in seno all'Unione dei comuni Baianese- Alto Clanis. Sono previste inoltre le domande di attualità dei membri della minoranza di "Cambia Avella" coordinati dal capogruppo Chiara Caoacemerito sia al bilancio della fondazione sia alle spese per le manifestazioni a cura di "Klanion in Arte" e sul perché la fondazione a differenza di "Klanion Arte" non è riuscita ad accedere ai finanziamenti europei coordinati dalla regione trattandosi delle stesse finalità, secondo la mancanza ossia lo sviluppo e la crescita culturale del paese. Nonostante le due sedute convocate per legge si prevede comunque di esaurire la discussione degli argomenti entro venerdì prossimo considerato il clima estivo di questo periodo. Per poi riprendere a pieno regime a settembre dopo le festività dedicate alla Madonna delle Grazie che cade l'8 settembre. -tit_org-

UN INCENDIO SIMULATO AL MOLO 69. INTERVENTO DELLA CAPITANERIA E DEI POMPIERI Nave a fuoco nel Porto, ma è un'esercitazione

[Redazione]

Un incendio simulato al molo 69. Intervento della Capitaneria e dei pompieri. Nave a fuoco nel Porto, ma è un'esercitazione NAPOLI. Si è svolta nel corso della mattinata di ieri una esercitazione antincendio complessa nella darsena petroli Vigliena del porto di Napoli, durante la quale è stato simulato un incendio grave a bordo della nave cisterna - MC "Hafnia Victoria" - ormeggiata al molo 69 ed intenta ad ultimare le operazioni di scarica di circa 30mila tonnellate di gasolio. Le complesse operazioni volte a fronteggiare l'incendio grave, coordinate dalla sala operativa della Capitaneria di Porto di Napoli, al comando dell'ammiraglio Arturo Faraone, hanno richiesto oltre all'intervento di diverse unità navali della Guardia Costiera, anche squadre con autobotte e motobarca-pompa dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Napoli, di rimorchiatori specializzati al servizio antincendio della società Rimorchiatori Napoletani, oltre che l'attivazione del presidio di sicurezza dello stesso Terminal petroli, mediante l'attivazione dei sistemi passivi di difesa antincendio (barriera antincendio, cannoni di acqua sparata ad alta pressione, barriera pneumatica antinquinamento). Dopo aver fronteggiato le complesse operazioni antincendio, si è ritenuto opportuno disporre l'uscita della nave dal porto in considerazione della presenza nella medesima calata, di un'altra nave cisterna in operazioni di scarica. La delicata operazione di disormeggio è stata eseguita con l'aiuto dei servizi tecnico-nautici del porto (piloti rimorchiatori ormeggiatori). Scopo dell'esercitazione è stato quello di monitorare i tempi d'intervento del personale chiamato ad intervenire in caso di evento reale. L'esercitazione è stata coordinata dalla Sala Operativa della Capitaneria di Porto di Napoli, mentre sul posto dell'esercitazione è tempestivamente intervenuto il personale dei servizi tecnici della stessa Capitaneria di porto. Pienamente soddisfacenti sono stati i risultati relativamente alla tempistica con cui si è svolta l'intera esercitazione, ritenuta idonea alla casistica anche in riferimento ad eventualità reali e al corretto funzionamento ed uso delle apparecchiature antincendio dislocate all'interno dell'area porto ed in particolare nella zona interessata. Nel suo complesso l'operazione ha avuto esito soddisfacente palesando, peraltro, un alto livello di collaborazione sinergica tra tutti gli attori istituzionali e privati coinvolti. -tit_org- Nave a fuoco nel Porto, ma è un'esercitazione

E ora è caccia ai due sospettati

[Nino Pannella]

L'INCHIESTA Procura al lavoro, prende sempre più corpo la pista dolosa AFRAGOLA. Prende sempre più consistenza l'ipotesi di un incendio doloso. Bisognerà comunque attendere almeno le prossime 48 ore per comprendere l'orientamento della procura di Napoli Nord, che coordina l'inchiesta. Nel frattempo si fa la conta del danno ambientale che sembra essere ingente. I tecnici dell'Arpac hanno fatto sapere che non c'è nessuno pericolo per la salute. Ieri mattina, poco prima dell'alba, la colonna di fumo nero, denso ed acre, si è spostata verso il centro cittadino di Napoli continuando ad aleggiare per ore sulla città, facendo così crescere la paura tra i residenti. Per buona parte della notte in via Napoli, hanno a lungo stazionato i sindaci di Casalnuovo di Napoli e di Afragola. Uno solo dei residenti nel campo rom ha accettato l'ospitalità di un centro di accoglienza. I restanti residenti, hanno trovato appoggio presso amici, parenti e conoscenti. È chiaro a tutti che nessuno dei rom del luogo, sembra essere disponibile ad abbandonare l'area, che a torto o ragione ora dovrà essere sottoposta a sequestro da parte degli investigatori. Intanto i vigili del fuoco continuano a lavorare cercando di fare in fretta affinché i veleni sprigionatesi dalla combustione delle suppellettili presenti nel mega accampamento afragolese, non producano ulteriori danni ambientali. Sul fronte investigativo sembra essere tutto fermo nell'attesa delle prime informazioni dei vigili del fuoco, che stanno cercando di capire da dove è nato lo spaventoso incendio che poteva provocare più di qualche vittima innocente. Alcune persone del luogo, nel mentre i soccorritori tentavano di controllare il grosso fronte di fuoco hanno continuato a raccontare della presenza di almeno due uomini, scesi da un fuoristrada di colore grigio, i quali avrebbero provveduto a cospargere di liquido infiammabile una baracca dando inizio alle spaventose fiamme. Nei prossimi giorni saranno rimosse le decine di carcasse divorate dalle fiamme. NINO PANNELLA -tit_org-

Le indagini vadano fino in fondo, ma stop al razzismo strisciante

[Redazione]

AFRAGOLA. Ora bisogna capire al più presto se l'incendio è davvero legato a un vero e proprio attentato commesso da una o più persone giunte a ridosso del campo per appiccare il fuoco, così come hanno raccontato alcuni rom che vivevano in quel campo. È questo l'appello lanciato dal consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli, per il quale saremmo di fronte a un episodio gravissimo, figlio del razzismo strisciante e del populismo di chi alimenta le paure per fini elettorali, senza dimenticare che se i rom bruciano i rifiuti lo fanno perché ci sono italiani che gli forniscono rifiuti e combustibile oltre a qualche spicciolo per incendiare il tutto. In ogni caso - aggiunge Borrelli - l'incendio di ieri, così come i tanti roghi che continuano a essere appiccati, anche se in misura inferiore rispetto agli anni scorsi, dimostrano l'inefficacia dell'esercizio che, anche per le poche unità impegnate, si sta rivelando una sventura del tutto inutile. Per il consigliere dei Verdi il drammaroghi e della terra dei fuochi si deve affrontare con serietà e correttezza senza creare inutili allarmismi e alimentare il razzismo) -tit_org-

Mega rogo al campo rom, è scontro: Afragola ha ignorato i nostri allarmi

[Eugenio D'alexandro]

! Casalnuovo, l'affondo del sindaco Pelliccia: Decine di segnalazioni, ma è stato tutto inutili Nube tossica, nei dati Arpac diossina nella norma: scatta intanto la task force della Prefettura DI EUGENIO D'ALESSANDRO CASALNUOVO. Dopo il terrore e i fumi tossici, inizia la conta dei danni e delle polemiche. Il vasto incendio divampato all'interno del campo rom di contrada Mulino Vecchio, ad Afragola, ma a poche decine di metri di distanza dal confine con Casalnuovo, ha fatto scattare l'allerta totale da parte delle autorità locali e delle forze dell'ordine. Tra i primi, ieri mattina, a precipitarsi sul luogo cui è divampato il gigantesco rogo c'era stato il sindaco di Casalnuovo Massimo Pelliccia: Si tratta di un vero e proprio disastro ambientale - ha commentato a caldo il primo cittadino - Adesso siamo al lavoro ininterrottamente per governare il fenomeno e per garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini. I vigili del fuoco hanno intanto lavorato, ed erano ancora in azione fino al tardo pomeriggio di ieri, prima di riuscire a domare le fiamme e spegnere gli ultimi focolai. Un vero e proprio scempio - ragiona il primo cittadino Pelliccia - questo soprattutto alla luce delle varie segnalazioni che il nostro ente ha fatto pervenire nel tempo alla vicina città di Afragola. Tutta l'area interessata ricade infatti sul territorio afragolese. Casalnuovo paga solo le spese di questo disastro nonostante, nel tempo, siano state attivate tutte le procedure per evitare che quello che è accaduto si manifestasse. Purtroppo tutte le nostre preoccupazioni si sono rivelate cariche di fondamento. Intanto ieri mattina si è tenuto il primo incontro in Prefettura per gestire l'emergenza. Al tavolo, convocato dal prefetto Gerarda Pantalone a seguito delle richieste dei comuni interessati dall'incendio, hanno preso parte il sindaco di Casalnuovo insieme a Domenico Tuccillo, sindaco di Afragola, ed il viceprefetto per la Terra dei Fuochi Donato Cafagna. Concreto, almeno sulla carta, l'impegno della Prefettura: Potenzieremo i controlli, anche attraverso l'imminente impiego delle forze militari, in particolare incidendo sulle aree oggetto dell'incendio. Nel mirino dei controlli, dunque, tutta l'area vesuviana, quella acerrana - di cui fanno parte i comuni di Casalnuovo, Acerra, Caivano. Casona ed Afragola - e l'area giuglianese. La decisione concordata dal tavolo servirà a monitorare costantemente la vasta area colpita dalle fiamme ed anche ad evitare una nuova introduzione nella zona da parte dei nomadi. Avviato dal tavolo anche la discussione circa la bonifica: Una bonifica necessaria che servirà a tutelare tutte le popolazioni delle aree coinvolte, ha dichiarato Pelliccia al termine del vertice. Vicino l'insediamento i vigili urbani continuano intanto a monitorare gli ingressi per evitare accessi fortuiti ed anche per permettere ai vigili del fuoco di operare in tranquillità. Sul fronte monitoraggio qualità dell'aria è invece al lavoro l'Arpac: i dati forniti rientrano al momento nella norma, mentre è in corso l'installazione di una centralina mobile all'interno dell'isola ecologica di via Buccafusca. Si tratta di una zona strategica - ha dichiarato Pelliccia - perché ci permetterà di monitorare in maniera continua i dati relativi all'inquinamento dell'aria. Quando le fiamme saranno spente non si esclude la possibilità di sequestrare l'area oggetto dell'incendio e i terreni limitrofi. - tit_org-

Il vento portava le fiamme verso le abitazioni
Maxi-rogo, paura a Capri

[Giuseppe Catuogno]

Il vento portava le fiamme verso le abitazioni CAPM. Un incendio boschivo si è sviluppato ieri pomeriggio poco dopo le 16 sul lato meridionale dell'Isola di Capri, tra il Pizzolungo e la Piazzetta delle Noci. Le fiamme si sono rapidamente propagate, anche a causa del vento teso, verso il costone sottostante il semaforo al confine con la foresteria militare, mandando in fumo diversi ettari di macchia mediterranea. Sul posto, avvertiti da numerosi diportisti che transitavano in mare vicino ai Faraglioni, si sono recati i Vigili del Fuoco e molti volontari, la Protezione Civile, Capri Outdoors, tecnici della Gori e della Sippic. Accorsi anche agenti della Polizia locale, della Polizia di Stato e Carabinieri, mentre da mare a coordinare le operazioni è stata all'opera una motovedetta della Guardia Costiera. Fin da subito è stato richiesto l'intervento di un elicottero antincendio della Regione Campania per arginare il perimetro che rischiava di espandersi proprio per il vento minacciando alcune abitazioni. L'elicottero, entrato in azione intorno alle 17, ha effettuato decine di lanci di acqua. Le fiamme sono state spente solo in serata. Ancora ignote le cause del rogo, forse una cicca di sigaretta lanciata nella boscaglia lungo il sentiero del Pizzolungo. GIUSEPPE CATUOGNO -tit_org-

Rifiuti in fiamme, una notte di polveri sottili

[Fabrizio Geremicca]

Le centraline dell'Arpae hanno fatto registrare sforamenti molto alti in numerose zone della città NAPOLI. Per alcune ore le fiamme divampate lunedì pomeriggio nel campo rom tra Afragola e Casalnuovo hanno trasformato l'aria in un cocktail di ossido di azoto e polveri sottili. Lo rivelano i dati raccolti dall'agenzia regionale per la protezione ambientale, che ieri ha reso noti i risultati del monitoraggio effettuato nel periodo immediatamente successivo all'incendio che ha provocato l'innalzamento di una densa nube di fumo nero, notata da numerosi punti di osservazione, Napoli compreso. Ebbene, le centraline fisse collocate concentricamente rispetto all'area dove si è sviluppato il rogo - Casoria scuola Palizzi, Napoli via Argine, Caivano nei pressi dell'impianto di tritovagliatura. Napoli ospedale Nuovo Pellegrini, Acerra - hanno tutte evidenziato, a partire dalla mezzanotte, che le concentrazioni di inquinanti sono significativamente aumentate. In particolare, le fiamme hanno provocato una impennata del valore dell'ossido di azoto - che ha poi iniziato a scendere verso livelli più bassi a partire dalle sei di ieri mattina e delle polveri sottili. Per queste ultime, la stazione di monitoraggio dell'Arpae di via Argine ha evidenziato un incremento significativo dalla mezzanotte alle sei del 19 luglio, con una concentrazione massima oraria superiore a 70 microgrammi per metro cubo di aria. Il rogo del campo rom, insomma, ha reso per alcune ore l'aria nei paraggi tutt'altro che salubre. Fino a che punto l'abbia saturata di sostanze inquinanti, però, non si potrà mai sapere ed è forse questo l'aspetto più preoccupante, sotto il profilo ambientale, della vicenda. Le centraline che hanno registrato l'incremento di ossido di azoto e polveri sottili erano infatti tutte collocate ad una distanza dall'epicentro dell'incendio tra i 4 ed i 6 chilometri e non c'è stata la possibilità di collocare una stazione mobile di rilevamento in un'area più prossima al campo rom. Nulla si sa, insomma, della concentrazione di sostanze nocive respirata da chi abita o lavora in prossimità dell'insediamento, a distanza ravvicinata. Gli strumenti impiegati di routine dall'Arpae per controllare l'inquinamento atmosferico, inoltre, non prevedono il monitoraggio di numerose sostanze che si sviluppano nel corso dei roghi. Tra esse, in particolare, le diossine. Quante ne siano state prodotte durante l'incendio del campo rom, mentre bruciavano plastiche e pneumatici, e quante ne abbiano respirate coloro i quali erano in quella zona, insomma, non si potrà mai sapere. Circa le cause del rogo, Concentrazione Il fumo sprigionatosi dal campo rom di Afragola ha prodotto 70 mcg di veleni per metro cubo di aria La vicenda Il rogo del campo rom ad Afragola ha reso per tutta la notte l'aria nei paraggi tutt'altro che salubre. Molti al risveglio hanno trovato cuscini e lenzuola sporchi di polvere nera intanto, proseguono le indagini, condotte a partire dagli accertamenti dei pompieri che sono intervenuti per domare l'incendio. Secondo il racconto dei rom che erano presenti nell'insediamento, il fuoco sarebbe stato appiccato da un paio di persone scese da un furgoncino fermatesi in prossimità dell'insediamento. Sarebbe stato, insomma, un incendio doloso. Ipotesi che, se confermata, allungherebbe la serie di rappresaglie e violenze ai danni dei campi rom che si sono verificate negli ultimi anni nel Napoletano. Gruppi e realtà di Un Popolo in Cammino hanno perciò convocato una manifestazione di solidarietà con i rom del campo tra Afragola e Casalnuovo - rimasti nel frattempo senza neanche una baracca dove dormire - che si svolgerà oggi pomeriggio. Appuntamento oggi alle 17.30 davanti alla stazione della Circumvesuviana di Casalnuovo. La parola d'ordine: No a razzismo, biocidio e camorre. L'altra ipotesi è che l'incendio sia stato appiccato dai rom, come spesso accade, per recuperare il rame dai cavi elettrici o per fare spazio ad altri rifiuti da smaltire illegalmente dietro compenso. Fabrizio Geremicca Nube La colonna di fumo che ieri sera ha avvolto gran parte della città e che è durata tutta la notte. Solo alle sei del mattino i valori di polveri sottili hanno iniziato a scendere -tit_org-

Fiamme al cimitero stabiese, incuria e degrado offendono la dignità dei defunti

[Redazione]

L'intervento di manutenzione effettuato nelle scorse settimane ha rappresentato soltanto uno specchietto per le allodi Fiamme al cimitero stabiese, incuria e degrado offendono la dignità dei defunti. Uno scenario spettrale. Questo è il resoconto del degrado che imperversa nel cimitero di Castellammare di Stabia, in cui i defunti giacciono tra erbacce e rifiuti che disonorano il loro ineludibile ricordo. Entrare nel cimitero stabiese vuol dire tornare indietro di più di tremila anni nella storia della civiltà. Il culto dei morti da sempre ha contraddistinto le società civili, che hanno costruito la propria grandezza anche attraverso il rispetto nutrito nei confronti dei propri cari defunti. L'incendio divampato lunedì mattina alle spalle della chiesa del cimitero nuovo è probabilmente frutto di una casualità legata all'accensione di un mucchietto di sterpaglie, forse a causa di un lumino o di una sigaretta, ma è il contesto intero a descrivere un quadro a tinte ben più cupe rispetto al fulgore delle fiamme. L'intervento urgente di manutenzione richiesto dal Comune ed effettuato dalla Sma Campania si è rivelato soltanto uno specchietto per le allodole e l'erba alta continua a crescere e ad invadere il percorso per chiunque si rechi al cimitero per dedicare un pensiero ai propri cari defunti. I cespugli sono ormai un ricettacolo di insetti, serpenti ed altre specie animali, che proliferano ulteriormente in assenza di una costante e necessaria manutenzione. L'incuria imperante nel cimitero stabiese rappresenta lo specchio di una città che non conosce più il rispetto nei confronti di un passato chetante precedenti generazioni avevano contribuito a rendere glorioso e illustre, un passato che oggi è mortificato da un autolesionismo che non conosce confini. Comerà ampiamente prevedibile viste le condizioni di degrado a cui nessuno ha rimediato - ha affermato Gaetano Cimmino, leader dell'opposizione di centrodestra -, è stata sfiorata la tragedia nel cimitero cittadino. Proprio nei pressi del luogo dove abbiamo effettuato un sopralluogo nel corso della campagna elettorale, sterpaglie e rifiuti sono finiti in fiamme mettendo a repentaglio l'incolumità di cittadini e addetti ai lavori. Sul cimitero l'amministrazione comunale non ha fatto altro che promettere e chiacchierare, dopo che erano state annunciate opere di manutenzione da parte della Sma Campania. Vorremmo capire a questo punto dove sono finiti i fondi derivanti dall'assegnazione dei loculi, dato che il consiglio comunale aveva approvato un atto di indirizzo affinché tali fondi fossero destinati a lavori di manutenzione del camposanto. Tutte quelle idee e quelle soluzioni sono finite nel cassetto. -tit_org-

SA-AV, ambulanza in fiamme

[Gabriella Avallone]

FISCIANO. A fuoco ieri mattina sulla Polizia stradale che ha avuto " suo da superstrada Salerno Avellino un' mbu-
farc Per disciplinare il traffico. Da accerlanza di Soccorso Amico che traspor- tare le cause dell'incendio del mezzo di
tava un paziente, una signora di 94 soccorso che è stato P01 recuperato dal anni a casa a Stella Cilento. E accaduto
soccorso stradale dei fratelli Ansalone. sul raccordo Salerno - Avellino in dire- Gabriella Avallane zione sud. Il fatto è
accaduto nei pressi dell'uscita di Fisciano. Le fiamme sono state determinate dal fatto che so è bruciato il motore
dell'ambulanza. Immediatamente sono giunti sul posto i soccorsi pertrasferire su un'altra ambulanza la donna, una
anziana di Stella Cilento che non ha riportato conseguenze dall'episodio. Sul posto anche la -tit_org-

ISTITUZIONI SANITARIE LE PAROLE DEL DIRETTORE GENERALE DOPO I TRAGICI AVVENIMENTI
Risposta efficiente, Narracci ringrazia il personale Asl

[Aldo Losito]

LE PAROLE DEL DIRETTORE GENERALE DOPO I TRAGICI AVVENIMENTI Risposta efficiente, Narracci ringrazia il personale Asi ALDO LOSITO ANDRIA. A pochi giorni dall'incidente ferroviario che ha coinvolto e sconvolto il territorio della Bat, Ottavio Narracci, direttore generale della Asl Bt, scrive agli operatori sanitari per ringraziarli del lavoro svolto in questi giorni. Scrive agli operatori dell'emergenza, delle chirurgie, dei servizi. Scrive alle direzioni di presidio ospedaliero, agli amministrativi e allo staff di direzione, scrive a tutti coloro ai quali non è riuscito a stringere la mano. Scrive per rendere onore a una "risposta corale, determinata, efficiente e tangibile" che ha raccontato una storia fatta di azioni, silenzi, operatività, condivisione e collaborazione. Scrive per testimoniare quanto e come l'azienda sia stata capace di essere "squadra" un momento di dolore diffuso che ha pervaso corsie, strade, volti e istituzioni. Scrive per condividere un sentimento, per offrire uno sguardo e dare una pacca sulle spalle a tutti gli operatori che hanno saputo, con dignità rigore e passione, rendere onore alle operazioni di "aiuto", nella piena consapevolezza che esiste un filo conduttore unico - tanto chi vive nelle corsie, tanto in chi sta dietro una scrivania - tra chi ogni giorno presta la propria azione nelle attività di assistenza e cura. Il suo "grazie" va ad ognuno degli operatori della Asl Bt. Voglio ringraziare soprattutto il dottor Cannito e tutti gli operatori del 118 - scrive ancora Narracci - per la tempestività con cui sono intervenuti, tutto il personale del pronto soccorso, tutti gli psicologi che hanno supportato i feriti e i familiari delle vittime, tutto il personale delle unità operative mediche (in particolare la Pediatria), tutto il personale delle diagnostiche, tutto il personale dei Servizi trasfusionali per aver accolto i tanti donatori di sangue, il personale di tutte le direzioni sanitarie dei presidi ospedalieri, tutto il personale della direzione generale (in particolare le segreterie), il personale del call center per le risposte date ai tanti cittadini, la dottoressa Di Donato per aver coordinato l'accoglienza e assistenza ai parenti delle vittime, la dottoressa Andreina Bruno per aver mediato le informazioni con le direzioni mediche dei presidi, la dottoressa Micaela Abbinate per aver veicolato le informazioni con la stampa, la dottoressa Marzullo per aver fatto da ponte con la Prefettura e la Protezione civile. -tit_org-

LE ACCUSE DI BEPI MARALFA ALL PIANO DI INTERVENTO. INTERROGAZIONE DI MINERVINI ALLA REGIONE

Allagamenti nella zona industriale indice sulla Protezione civile*L'ex vicesindaco accusa. Il Comune istituisce un tavolo istituzionale**[Lucrezia D'Ambrosio]*

LE ACCUSE DI BEPI MARALFA ALL PIANO DI INTERVENTO. INTERROGAZIONE DI MINERVINI ALLA REGIONE L'ex vicesindaco accusa. Il Comune istituisce un tavolo istituzionale LUCREZIA D'AMBROSIO MOLFETTA. Sabato scorso qualcosa non ha funzionato nel piano di Protezione civile. A sostenerlo è Bepi Maralfa, segretario del movimento Linea dritta, vicesindaco uscente. Se la popolazione residente non era stata allertata, se nessuno aveva predisposto la chiusura delle vie di accesso all'area industriale, se tutto è stato organizzato quando ormai il problema era esploso e l'acqua aveva travolto strade e aziende, allora, secondo Maralfa, qualcosa si è inceppato. Nel frattempo, Guglielmo Minervini, capogruppo consiglio regionale di Noi a sinistra per la Puglia, ha presentato una interrogazione urgente in consiglio regionale per chiedere lo stato d'emergenza per la zona industriale di Molfetta E il commissario straordinario. Mauro Passerotti ha istituito un tavolo tecnico istituzionale per la definizione delle azioni strutturali e non da effettuarsi nell'immediato ed a medio termine, al fine di evitare il ripetersi di situazioni di rischio, valutandone attentamente le cause. Al tavolo tecnico sono stati invitati i vertici del Consorzio Asi, dell'autorità di bacino, dell'assessorato ai lavori pubblici della Regione, e l'associazione Imprenditori. Quando scatta l'allerta per il maltempo spiega Maralfa - la Prefettura invia al sindaco ed ai responsabili del Corpo di polizia locale un messaggio di avvertimento e già lì si è in condizioni di predisporre interventi urgenti, a cominciare dall'interdizione al traffico veicolare, che non può essere riservata ad altri Uffici se non a quelli preposti: qualcosa non ha funzionato nel Piano e l'analisi - continua - deve estendersi certamente anche alla corretta e preventiva predisposizione di uomini e mezzi. Tutti - aggiunge - abbiamo diritto di sapere senza nascondimenti di sorta l'attuale scenario di criticità e di rischio del fenomeno e tutti abbiamo il dovere, dopo l'evento di sabato scorso, che possiamo individuare come giornata che poteva sortire conseguenze ancora più nefaste, di sollecitare gli organi comunali e sovracomunali a pronunciarsi con l'ausilio di esperti sul colore del rischio medesimo e sulle possibili conseguenze che possono derivare, non ultimi i cedimenti strutturali degli immobili. A breve inviare una nota al commissario prefettizio del fiume ed al Presidente della Regione, lecitando pronunce chiare e concrete rischio: tutti i cittadini ed i titolari di aziende, anche i lavoratori devono sapere; Un appello a favore degli imprenditori arriva anche da Guglielmo Minervini. La regione non lasci soli gli imprenditori, ma attivi per individuare le risorse per far fronte all'emergenza E poi. Quello che è accaduto è, ancora una volta, l'amara conseguenza quella politica del mattone che, in anni troppo lontani, confutava finanche leggi della natura, sostenendo che non c'è nulla di male a costruire nelle lame, e già testa bassa nel contestare le precauzioni dell'autorità di Bacino per piazzare nella lama capannoni e cemento. - - - è? è ____ à è -tit_org-

Fiamme in un capannone per lavorazione di plastica

[Erica D' Acciò]

BITONTO E ACCADUTO SUU - A EX STATALE 98. INDAGANO I CARABINIERI Fiamme in un capannone per lavorazione di plastica BITONTO. Incendio all'alba di ieri sull'ex statale 98, oggi provinciale 231, in direzione di Terlizzi. È andato in fiamme un capannone industriale, in cui si lavora la plastica, e poi il vicino capannone che ospita invece un'azienda che ripara e fa manutenzione di mezzi pesanti e macchinari per la lavorazione dell'olio. L'incendio ha distrutto buona parte dei materiali plastici della prima azienda, una gru e altre apparecchiature meccaniche nella seconda. Entrambe le strutture però non hanno ceduto e non ci sono state né vittime né feriti. Al momento, tuttavia, non sono stati ancora quantificati i danni. Sul posto diverse squadre dei vigili del fuoco, arrivo da Molfetta, e i carabinieri della stazione di Bitonto, che hanno avviato le indagini. Sono state acquisite le immagini dei sistemi di videosorveglianza che, però, non hanno fornito particolari indicazioni. Alle indagini, partecipano anche i carabinieri del Noe di Bari, il Nucleo operativo ecologico, che hanno avviato accertamenti sulle norme antincendio, sulle procedure di smaltimento dei rifiuti e sullo stoccaggio del materiale industriale, in particolare del materiale plastico dell'azienda da cui sarebbe poi partito l'incendio. Il fumo nero e denso delle plastiche bruciate dall'incendio ha provocato, nella prima mattina di ieri, disagi e ritardi sulla circolazione dell'ex 98, all'ingresso per Bitonto. [enrica d'accio] L'INCENDIO Fumo denso dal capannone à. é à -tit_org-

Stromboli**Pontile di Ginostra Un' attesa infinita***[Salvatore Sarpi]*

Stromboli Pontile di Ginostra Un'attesa infinita Tre anni fa stanziati dalla Protezione civile nazionale 880mila euro Salvatore Sarpi LIPARI Chiedo di sapere che fine hanno fatto gli 880mila euro che il Dipartimento nazionale di Protezione civile ha stanziato nel giugno del 2013 per i lavori di messa in sicurezza del pontile della frazione di Ginostra (Stromboli). Il quesito arriva da Riccardo Lo Schiavo, delegato per Ginostra-Stromboli di Marevivo ed è indirizzato a Fabrizio Curcio (Capo dipartimento della Protezione civile) e al sindaco di Lipari, Marco Giorgianni. La missiva è stata inviata, per conoscenza, anche al ministro dell'Interno, Angelino Alfano, e al prefetto di Messina, Stefano Trotta. Lo Schiavo, evidenziando come il primo cittadino di Lipari fosse stato incaricato di provvedere al completamento dei lavori di manutenzione straordinaria e miglioramento tecnico dell'approdo, vuole conoscere per quali ragioni, ad oltre tre anni dallo stanziamento, i lavori non sono ancora iniziati. Ed ancora se l'intera somma di 880mila euro è ancora disponibile e quali saranno le conseguenze di questo "storico" ritardo in termini di "riduzione" dello scopo e della portata del progetto a causa della presumibilmente necessaria procedura di aggiornamento dei prezzi. L'esponente di Marevivo ha anche ricordato come dalla piena efficienza e funzionalità del pontile (ripetutamente danneggiato nel corso di questi anni dalle mareggiate) dipende anzitutto la sicurezza degli abitanti della frazione, che sorge ai piedi di un vulcano dalla imprevedibile attività eruttiva, ma forse soprattutto la "vivibilità" dell'intera comunità. Una questione che merita di essere attenzionata anche perché nel periodo invernale i problemi ritornano sempre più gravi.

UN INNOVATIVO SISTEMA RIGUARDA LA SCUOLA O. ALBANESE

Isolamento sismico degli edifici in Basilicata Progetto all'avanguardia*[Alessandro Boccia]*

UN INNOVATIVO SISTEMA RIGUARDA LA SCUOLA O. ALBANESE Isolamento sismico degli edifici in Basilicata Progetto all'avanguardia ALESSANDRO BOCCIA TOLVE. Si sono dati appuntamento a Tolve per un seminario sull'isolamento sismico degli edifici. Sono gli iscritti dall'Ordine degli ingegneri della provincia di Potenza che per un intero pomeriggio hanno familiarizzato con gli aspetti teorici, progettuali ed esecutivi inerenti l'impiego dell'isolamento sismico degli edifici per proteggere questi ultimi dal terremoto. Prima una parte teorica e poi una pratica che ha interessato la scuola elementare O. Albanese oggetto di interventi di riqualificazione. Tra i relatori che hanno preso parte all'evento, organizzato oltre che dall'Ordine anche dalla Fondazione degli ingegneri della provincia di Potenza, il professore Mauro Dolce che ha trattato tutti gli aspetti inerenti questa moderna tecnica di intervento, illustrando anche il percorso storico, scientifico e sperimentale, oltre che l'entità dei costi. Nel suo intervento, invece, l'ingegner Claudio Moroni, progettista e direttore dei lavori che stanno riguardando l'edificio scolastico, ha presentato in dettaglio il progetto, mostrando il percorso che ha indotto tale scelta progettuale, nonché tutte le peculiarità dell'introduzione del sistema di isolamento in una struttura esistente. Ma in cosa consiste, nello specifico, l'intervento eseguito a Tolve? L'intervento di adeguamento sismico sulla scuola, progettato nel 2007 ed attualmente in corso di esecuzione - ha spiegato l'ingegner Moroni - consente di scollegare dal suolo l'edificio scolastico esistente interponendo tra questo ed il terreno degli specifici dispositivi denominati "isolatori sismici". In questo modo, pertanto, i movimenti del terreno, indotti dal terremoto, saranno trasmessi alla struttura solo in minima parte e, per contro, si manifesteranno degli spostamenti relativi tra il terreno e la struttura, che verranno consentiti dagli isolatori sismici che rappresentano dei dispositivi appositamente realizzati per questo scopo. Nello specifico il progetto per l'edificio di Tolve vede l'impiego di 8 dispositivi elastomerici e 40 dispositivi a scorrimento. Presente all'incontro anche il sindaco di Tolve, Pasquale Pepe, il quale ha ricordato che l'importanza dell'intervento e il fatto che Basilicata esistono già altre strutture dotate di isolamento sismico, a cominciare da alcuni plessi del Polo Universitario di Macchia Romana a Potenza, oltre che un edificio dell'Ater a Rapolla e la nuova chiesa di Villa d'Agri, con annesso campanile, sebbene in tutti questi casi l'isolamento sismico sia stato applicato in fase di costruzione e non su edifici esistenti, le cui applicazioni a livello nazionale, invece, si riducono a pochi casi, tra cui un recentissimo intervento in via Mazzini a Potenza. INCONTRO Un momento dell'iniziativa che si è svolta a Tolve, promossa dall'Ordine degli ingegneri -tit_org-

Isolamento sismico degli edifici in Basilicata Progetto all'avanguardia

NUMEROSE LE SANZIONI ELEVATE DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO

Scoperti e denunciati per l'incendio nell'area verde Fosso dell'Inferno

[P.miol.]

MONTESCAGLIOSO NUMEROSE LE SANZIONI ELEVATE DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO Scoperti e denunciati per l'incendio nell'area verde Fosso delThifemo MONTESCAGLIOSO. Sono stati individuati, denunciati e sanzionati i responsabili dell'incendio sviluppatosi l'altro ieri in località Fosso dell'Inferno, in agro di Montescaglioso, che ha interessato estese superfici boscate. Lo ha reso noto U commissario capo del Corpo Forestale, Caterina Mancuso, che ha spiegato come gli agenti forestali siano prontamente intervenuti per dirigere le operazioni di spegnimento ed espletare le attività investigative, finalizzate all'individuazione dei responsabili dell'atto delittuoso. Durante le operazioni di spegnimento, a causa del forte vento, si è reso necessario l'intervento di un aereo antincendio della Protezione Civile che ha effettuato trenta lanci. Nel corso degli accertamenti, effettuati dal Comando Stazione di Montescaglioso attraverso le metodologie investigative in uso al Corpo Forestale, sono emerse responsabilità colpose riconducibili a diversi proprietari di terreni agricoli limitrofi alle aree boscate, distrutte dalle fiamme, tutti deferiti all'autorità giudiziaria per non aver eseguito le dovute fasce di sicurezza, le cosiddette procese, come contemplato dalle norme regionali. Per questo, a loro carico sono state anche elevate sanzioni amministrative dall'importo di diverse migliaia di euro. Il Corpo Forestale dello Stato ha chiesto ai proprietari di terreni agricoli di avere particolare cura e diligenza nell'effettuare le suddette precese nei tempi previsti, soprattutto in caso di boschi attigui: tutto questo al fine di un corretto rispetto delle norme, volto a prevenire conseguenze penali ed amministrative per i cittadini, oltre che a scongiurare gravi danni all'ambiente. [p.miol.] -tit_org- Scoperti e denunciati per incendio nell'area verde Fosso dell'Inferno

Rogo in collina tra Ascea e Pisciotta paura in spiaggia e tra i villeggianti

[Redazione]

PISCIOTTA Ancora fiamme nel Cilento. Dopo la Molpa di Palinuro un vasto incendio è divampato sulla collina tra Ascea e Pisciotta. Il rogo nel primo pomeriggio di ieri ha fatto temere il peggio per le abitazioni e le attività turistiche presenti in località Valle. Sul posto vigili del fuoco del distaccamento di Vallo della Lucania, due elicotteri, gli operai della comunità montana Lambro, Mingardo e Buscetto, i carabinieri e la forestale. Le fiamme hanno devastato oltre dieci ettari di macchia mediterranea. Solo l'intervento tempestivo di uomini e mezzo ha evitato il peggio. Il fumo era ben visibile anche dalla spiaggia da Ascea a Palinuro. Il forte vento, che ha caratterizzato la giornata di ieri, ha reso più difficile l'operazione. Incendio doloso come alla Molpa Pellegrino, presidente del Parco: Lotta senza tregua ai piromani nella campagna di Sessa Cilento a pochi metri da alcune abitazioni. Sul posto vigili del fuoco e operai della Comunità Montana Alento Monte Stella. Sarà lotta ai piromani - dice il presidente del Parco Tommaso Pellegrino - quello che è successo sulla Molpa di Palinuro è un chiaro segnale. ca.sa. ORIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Basentana, quel tratto fa paura: lo spartitraffico non può attendere

[Teresa Russo]

Basentana, quel tratto fa: lo spartitraffico non può attendere di TERESA Russo* A marzo, dopo il tragico incidente che ha visto coinvolte due signore di Ferrandina in cui hanno perso la vita, l'associazione di volontariato culturale Ipazia lanciò un'iniziativa popolare sul web, attraverso la sottoscrizione di una petizione on line, che in pochi giorni ha raccolto più di 1000 sostenitori. (http://www.petizioni24.com/installazione_spartitraffico_stop_alle_morti_sulla_basentana) L'iniziativa, che mirava a fare da pungolo a chi di competenza, sindaci, consiglieri regionali e provinciali e anas, ad aprire una seria discussione sulla messa in sicurezza del tratto stradale da Calciano fino a Metaponto, ha trovato l'appoggio del senatore Cosimo Latronico con la presentazione di un'interrogazione al senato che aveva per oggetto proprio la strada statale 407 e il consigliere regionale Roberto Cifarelli che indirizzò una lettera all'assessore regionale alla viabilità Aldo Berlinguer. Contestualmente l'associazione Ipazia interessò l'amministrazione comunale di Salandra convocando una apposita assemblea in Comune invitando, prima fra tutte l'associazione di protezione civile di Balandra e la cittadinanza a prendervi parte e contribuire alla stesura del documento che poi doveva essere presentato per l'apertura del tavolo di concertazione. Dei soggetti interessati presero parte all'assemblea solo il sindaco, un esiguo numero di cittadini. A questa mobilitazione iniziale non sono seguite azioni concrete, forse perché il tempo è il dolore delle vite spezzate è una faccenda privata che se non vissuta personalmente si tende a dimenticare subito, e così abbiamo ricominciato a ripercorrere la Ss 407 quotidianamente, giustificandoci del fatto che le carreggiate della Basentana da quel punto si restringono e lo spartitraffico non si può mettere. Senza neanche prendere in considerazione possibili alternative: un autovelox o altri sistemi, perché è ormai chiaro a tutti che su quel tratto il codice stradale lo osservano in pochi. Oggi nella qualità di Presidente dell'associazione Ipazia, insieme al direttivo, riproponiamo l'attenzione su questo problema e richiediamo di aprire un tavolo di concertazione affinché si metta mano alla soluzione non più procrastinabile. È coinvolgimento del consigliere, al quale diamo la nostra solidarietà e gli auguri di una pronta guarigione, tuttavia non possiamo non avere un pensiero per la -, sicuramente ci aspettiamo un'attenzione maggiore a rendere più sicuro questo tratto di Basentana. Auspichiamo di non dover più commentare notizie di questo genere, chiediamo che la classe politica si prenda l'onere, attraverso il coinvolgimento dei cittadini e dei sindaci dei comuni dell'area di aprire un tavolo presso l'assessorato alle OO. PP della Regione Basilicata in cui discutere su quali provvedimenti prendere per mettere in sicurezza la SS 407 Basentana. ^Presidente Ipaw -tit_org-

Per bruciare le stoppie distruggono il bosco

[Nn]

Montescaglioso, diversi proprietari terrieri denunciati per un incendio in località Fosso dell'Inferno Per bruciare le stoppie distruggono É bosco MONTECAGLIOSO - Bruciano le stoppie e provocano un incendio di vaste dimensioni. Il rogo ha interessato nel pomeriggio di lunedì, località Fosso dell'Inferno, in agro di Montescaglioso. Ð Corpo Forestale dello Stato è subito intervenuto per dirigere le operazioni di spegnimento e per espletare le successive attività investigative, finalizzate all'individuazione dei responsabili. Durante le operazioni di spegnimento, a causa del forte vento, si è reso necessario l'intervento di un aereo antincendio della protezione civile, che ha effettuato ben 30 lanci. I successivi accertamenti hanno consentito di risalire ai re sponsabili. Si tratta di diversi proprietari di terreni agricoli limitrofi alle areeboscate, distrutte dalle fiamme. I responsabili sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, per non aver eseguito le dovute fasce di sicurezza, le cosiddette precese, come contemplato dalle norme regionali; con l'ulteriore conseguenza della comminazione di elevate sanzioni amministrative, dall'importo di diverse migliaia di euro. L'intervento del Corpo Forestale Dello Stato rientra nell'ambito dell'attività di contrasto agli incendi, ma altresì nell'ambito di una precipua attività divulgativa e di informazione. In tale prospettiva, gli agenti raccomandano ai proprietari dei terreni di avere particolare cura e diligenza ad effettuare dette precese, nei tempi previsti, soprattutto qualora sussista presenza di boschi. Ciò al fine di un corretto rispetto delle norme, volto a prevenire conseguenze penali ed amministrative per i cittadini, oltre che a scongiurare gravi danni airambiente, danni irreparabili e permanenti per i nostri preziosissimi boschi, nonché al fine di evitare ingenti costi per lo Stato. Per sedare le fiamme necessari ben 30 lanci d'acqua -tit_org-

Guardie Enpa, ecco come si diventa volontari dell'ambiente

[Redazione]

Guardie Enpa, ecco come si diventa volontari dell'ambiente Il nucleo Enpa di Benevento, specie negli ultimi anni, è stato fortemente impegnato in diversi settori: ha messo in atto servizi di prevenzione e repressione della caccia illegale (antibracconaggio), rimosso trappole per animali selvatici, verificato la fondatezza di segnalazioni relative a maltrattamento su animali di affezione, ha svolto servizi in città per verificare il rispetto della normativa sugli animali d'affezione, servizi di tutela ambientale tra i quali avvistamenti di incendi boschivi, rinvenimenti di siti di rifiuti abbandonati, il soccorso ed il trasporto di animali feriti o in difficoltà. Ma non solo animali: in caso di necessità, il nucleo di Benevento ha collaborato con altre realtà sia del volontariato che corpi dello Stato, per il soccorso alla popolazione, come nel caso dello scorso alluvione nella nostra Provincia, ed ultimamente ha anche partecipato ad una esercitazione con soccorso alpino, unità cinofile. Polizia di Stato e Croce Rossa per la ricerca di dispersi in montagna, in quanto profondi conoscitori delle aree più aspre della provincia o anche del semplice automobilista in difficoltà. Il 6 agosto sarà la data di inizio del nuovo corso per Guardie Zoofile dell'Enpa. Si diventa Guardia Zoofila frequentando questo corso di 72 ore, svolto una volta a settimana (sabato pomeriggio), affrontando lo studio di quelle materie necessarie a formare al termine dell'iter, un volontario che sia in grado di redigere tutti quegli atti previsti dalla Legge in caso di infrazioni ai regolamenti o a quanto previsto dal codice penale e di procedura penale nel proprio ambito di competenza. L'iter formativo è necessario per formare una Guardia, che seppur volontaria, deve essere un professionista del settore per poter continuare in modo efficace l'azione di tutela degli animali che la più antica associazione animalista italiana mette in atto da più di 150 anni, dal momento in cui venne fondata da Giuseppe Garibaldi. E' una realtà in forte crescita dal punto di vista sia della professionalità che della presenza sul territorio, il cui contributo da parte di ognuno è di fondamentale importanza. Un impegno che deve essere costante, equilibrato, da professionisti del settore, il cui scopo deve essere quello della tutela degli animali e dell'ambiente, ma che certamente, se le circostanze lo richiedono, non esitano a mettersi ancor più al servizio della popolazione. Per informazioni è possibile rivolgersi alla sede in Sant'Angelo a Cupole. -tit_org- Guardie Enpa, ecco come si diventa volontari dell'ambiente

(C) Il QuotidianoDiPUGlia

Salento in fiamme danni e paura nelle case vacanza

Ieri nuovo incendio a Lido Conchiglie Distrutti 15 ettari di macchia. Ipotesi dolo

[Antonella Margarito]

Salento in fiamme danni e paura nelle case vacanza Ieri nuovo incendio a Lido Conchiglie Distrutti 15 ettari di macchia. Ipotesi dolo di Antonella MARGARITO Il Salento continua a bruciare. E ad andare a fuoco ancora una volta è il versante jónico. Altri 15 ettari di macchia mediterranea e sottobosco distrutti dalle fiamme ieri a Lido Conchiglie. Panico tra i turisti e nelle case vacanza. L'allarme è scattato alle 14.45 quando nelle sale operative dei Vigili del fuoco e dell'Arif di Gallipoli è giunta la segnalazione di un nuovo, devastante incendio a Lido Conchiglie. L'incendio si è sviluppato in una zona centrale della marina, nella parte collinare che si trova di fronte le due trattorie Maruzzella e Scapricciatiello, e il relais Excelsa. Un'area dove insistono numerose abitazioni e case vacanze che durante l'estate ospitano turisti e vacanzieri. E probabile che le fiamme siano partite dal fuoco che qualcuno aveva acceso per bruciare sterpaglie e che, poi, a causa del forte vento non è stato possibile controllare. L'ipotesi del dolo, comunque, resta. Panico anche tra i bagnanti che hanno visto innalzarsi le colonne di fumo e le fiamme anche dalla spiaggia. L'incendio, infatti, erano visibilissimo anche dalla costa. Sul posto ad arrivare per primi sono stati proprio i vigili del fuoco di Gallipoli con due mezzi, l'Arif di Gallipoli che è intervenuta con tre mezzi e ancora il corpo Forestale dello Stato. Ma anche agenti di polizia, carabinieri e gli uomini della Protezione Civile di Alezio e Sannicola. Ma non è tutto. Sul posto, infine, sono giunti anche due Fireboss da Lamezia Terme. I canadair hanno effettuato una decina di lanci. Soltanto il tempestivo intervento delle squadre di soccorso ha impedito che accadesse il peggio. Le fiamme sono state circonscritte e l'incendio è stato domato poco dopo le 18.30. Ora, però, si contano i danni. Ad andare in fumo sono stati circa 15 ettari di zone incolte e sottobosco. Sono stati salvati, invece, tutti gli alberi della pineta che è stata appena lambita dalle fiamme. Anche a causa del forte vento le operazioni di spegnimento non sono state affatto facili. Ma le condizioni meteorologiche non rappresentano l'unica criticità. Sussistono, infatti, numerosi ulteriori problemi che vengono evidenziati dagli addetti ai lavori. Ci sono zone come questa di Lido Conchiglie - spiega Giorgio Colazzo caposquadra dell'Arif Regione Puglia- dove è molto difficile accedere e di conseguenza è complicato andare a spegnere gli incendi. Mancano i sentieri, le vie d'accesso e mancano le fasce antincendio. Ogni volta si rischia. Ma con un po' di prevenzione si potrebbe fare meglio". Intanto a Lido Conchiglie quello di ieri è già il secondo incendio nel giro di due settimane. Soltanto 12 giorni fa, il 7 luglio, andarono in fumo ben 25 ettari di cipressi, di pini d'aleppo, di macchia mediterranea e di terreni a pascolo. Anche in quel caso si è parlato di dolo così come nell'incendio della settimana ancora precedente dove, ad essere bruciata, è stata tutta la macchia mediterranea della zona sottostante la collina di San Mauro. I problemi, però restano sempre gli stessi. L'allarme Alle 14.45 la segnalazione ad Arif e vigili del fuoco Sul posto due canadair e precedente Due settimane fa sullo stesso tratto di costa 25 ettari di alberi in fumo Vigili del fuoco al lavoro -tit_org-

Aggiornato con provvedimento del Consiglio Comunale il Piano di Protezione Civile | Corriere Salentino

[Redazione]

Incendio campo rom nel Napoletano: risveglio con la nube "tossica" per milioni di persone

[Redazione]

(PRIMAPRESS) CASALNUOVO DI NAPOLI - Un risveglio davvero insolito per migliaia e migliaia di cittadini non solo della provincia, ma anche di Napoli. Il fumo che si è sprigionato dall'incendio appiccato ieri ad un campo rom sgomberato tra Casalnuovo ed Afragola ha creato una nube, non si sa ancora quanto tossica, che ha invaso chilometri di territorio. Aria irrespirabile tutta la notte ed anche questa mattina. E si è ancora in attesa che l'Arpac si faccia viva per far capire alla cittadinanza il rischio se esiste oppure ormai è lontano. Un incendio appiccato da ignoti sul quale si sta indagando anche con l'ausilio delle poche telecamere presenti in zona. Il campo rom di Casalnuovo, sgomberato qualche giorno fa, a pochi metri dalla zona al confine con Afragola, è stato completamente distrutto. Il campo era già vuoto, ma pieno di rifiuti a cui ignoti avrebbero dato fuoco cospargendo prima della benzina. Difficile intervento dei pompieri che per raggiungere l'area utilizzata hanno dovuto percorrere strade sterrate e vere e proprie discariche a cielo aperto. Sul posto tanti curiosi allontanati dalle forze dell'ordine all'esplosione di alcune bombole. La colonna di fumo nera si è alzata e poi, spinta dal vento, ha raggiunto l'area del Vesuviano. Per alcuni minuti è stato deviato anche il traffico aereo su Capodichino visto che la colonna intralciava le manovre di atterraggio dei piloti. I Vigili del Fuoco hanno lavorato per spegnere le fiamme fino a tarda serata. Sul posto diverse autobotti. Aria irrespirabile dovunque. Resta ora da identificare i responsabili dell'incendio. C'è chi sostiene che sia stata una vendetta dei rom sgomberati qualche giorno fa dal campo. C'è chi invece sostiene che i piromani abbiano proprio voluto colpire la comunità rom che aveva abbandonato suppellettili nel campo. Le indagini sono affidate ai carabinieri. E questo è solo l'epilogo di episodi analoghi che in questa zona si verificano ormai quasi quotidianamente. E nessuno che dica all'agente che qui vive se l'aria che respira è tossica o meno. (PRIMAPRESS) 19 luglio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Gallipoli, quel che resta di Punta Pizzo dopo il rogo - 1 di 1 - Bari - Repubblica.it

[Redazione]

Gallipoli, quel che resta di Punta Pizzo dopo il rogoGallipoli, quel che resta di Punta Pizzo dopo il rogoGallipoli, quel che resta di Punta Pizzo dopo il rogoGallipoli, quel che resta di Punta Pizzo dopo il rogoGallipoli, quel che resta di Punta Pizzo dopo il rogoGallipoli, quel che resta di Punta Pizzo dopo il rogoGallipoli, quel che resta di Punta Pizzo dopo il rogoGallipoli, quel che resta di Punta Pizzo dopo il rogoGallipoli, quel che resta di Punta Pizzo dopo il rogoGallipoli, quel che resta di Punta Pizzo dopo il rogoGallipoli, quel che resta di Punta Pizzo dopo il rogoGallipoli, quel che resta di Punta Pizzo dopo il rogo Scheletri di alberi estaccionate annerite, bottiglie in frantumi e bustoni di spazzaturacarbonizzati: a cinque giorni dall'incendio sul litorale di Baia verde chevenerdi 15 luglio ha distrutto una parte del parco naturale di Punta Pizzo, aGallipoli, nell'aria c'è ancora odore di bruciato. Tanti i turisti cheattraversano la pineta e poi le dune per raggiungere la parte più a sud dellitorale gallipolino, dove pochi sono gli stabilimenti balneari e vince ancorala natura selvaggia. Proprio in quella zona è stato appiccato un incendio chesi è esteso per diversi chilometri, divorando la macchia mediterranea. Lefiamme hanno lambito anche molte abitazioni, rendendo necessaria l'evacuazionedi 42 persone, per lo più turisti che hanno affittato case vacanza. Solo paura invece per i clienti di due noti alberghi a cinque stelle affacciati sulla Baiaverde e anche per gli automobilisti che percorrevano la litoranea, chiusa altraffico per diverse ore. Sul fatto che l'incendio fosse doloso non ci sonodubbi, considerato che è partito nello stesso momento in diverse zone del parconaturale (Chiara Spagnolo) 19 luglio 2016Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dallacittà e dalla regione

[Redazione]

carabinieri paletta??
[l d e a -
Verde]??BRINDISI-
Scooter in fiamme trovato nelle campagne dietro al Masseriola.Questo pomeriggio i vigili del fuoco di Brindisi sono
intervenuti nellecampagne tra Brindisi e Tutturano a pochi passi dal palazzetto. Qui hannotrovato uno scooter, un
Piaggio Liberty bianco, in fiamme. Immediatamente ivigili hanno spentoincendio mentre sul posto giungevano i
carabinieri.Dai primi accertamenti lo scooter è risultato rubato sei mesi fa a Torchiariolo.Le indagini sono in corso per
vedere se possa trattarsi dello stesso mezzoutilizzato dai rapinatori domenica scorsa per il colpo alla gioielleria
Lefollieoro all interno del centro commerciale Ipercoop di Brindisi.BrindisiOggi

Nino è ancora disperso, la figlia: «Non abbandoniamolo su quella montagna»;

[Redazione]

13707518_162592304144444_5754144025999050894_n Senerchia Sono state interrotte nella giornata di ieri le ricerche di Antonio Roca (per tutti Nino), il 67enne disperso tra le montagne di Senerchia. Di lui non si hanno più notizie da venerdì 8 luglio 2016. Era andato con due suoi amici alla ricerca di funghi. Dopo essersi smarrito è riuscito a mettersi in contatto telefonico con i soccorsi, indicando chiaramente il luogo in cui si trovava. Le ricerche sono andate avanti per giorni per mano del Soccorso Alpino Speleologico, della Protezione Civile, della Croce Rossa, dei Carabinieri, ma del 67enne nessuna traccia. La figlia più piccola di Nino, Arianna non si arrende e lancia un appello dalla pagina Facebook Riportiamo a casa papà Nino: Noi non ci arrendiamo, ma abbiamo disperatamente bisogno di aiuto! Non è più tempo chiunque è in grado di dare un REALE contributo e voglia collaborare lo faccia contattandomi. Intanto ieri a Olevano, paese della famiglia Rocco, è stata organizzata una fiaccolata di preghiera affinché Nino torni a casa sano e salvo: Vorrei ringraziare il parroco, il sindaco e gli assessori del Comune di Battipaglia scrive Arianna e in ultimo ma non per importanza tutte le persone che sono state presenti e hanno partecipato con noi. Grazie anche a chi da lontano ci sostiene e lotta con noi in questa battaglia, affinché le ricerche di mio padre possano riprendere, per non abbandonarlo

[Redazione]

40

Marechiaro, incendio su una imbarcazione: tutti salvi

[Redazione]

Impegnata sul posto la Capitaneria del Porto di Napoli grazie alla richiesta telefonica di soccorso pervenuta da alcune persone[citynews-n]Redazione19 luglio 2016 17:33 CondivisioneIl più letti di oggi 1 Vasto incendio al campo rom di Casalnuovo: fiamme visibili anche a Napoli 2 Si pente Carlo Lo Russo: terremoto nel sistema criminale 3 Giletti accetta l'invito di un giro in canoa nel Golfo: "Forza Napoli!" 4 Il console Usa lascia Napoli e si commuove in diretta: "È qualcosa che ti entra nel cuore"[avw][avw] Approfondimenti Rischivano di affondare: salvati dalla Guardia Costiera 11 luglio 2016Nel primo pomeriggio di oggi, la sala operativa della Capitaneria di Porto di Napoli ha coordinato operazioni di soccorso ad un natante da diporto su cui si era sviluppato un principio di incendio al motore nello specchio acqueo antistante Marechiaro a Napoli. La richiesta telefonica di soccorso era pervenuta da alcune persone che dallungomare avevano notato fumo intenso su una delle tante imbarcazioni che in questi giorni navigano nelle acque napoletane. La sala operativa ha così disposto l'uscita della m/v cp 890 di Napoli che ha messo in sicurezza gli occupanti.

Spari al Supportico d'Astuti: 19 luglio 2016

[Redazione]

I colpi d'arma da fuoco sono stati uditi anche dai residenti. Sul posto imilitari dell'arma[nicola-cle]Nicola Clemente 19 luglio 2016 20:30 Condivisionil più letti di oggi 1 Vasto incendio al campo rom di Casalnuovo: fiamme visibili anche a Napoli 2 Si pente Carlo Lo Russo: terremoto nel sistema criminale 3 Giletti accetta l'invito di un giro in canoa nel Golfo: "Forza Napoli!" 4 Avvistato branco di squali in mare: bagnanti allontanati dalla riva[avw][avw] Approfondimenti Stesa di camorra a Pianura, nel mirino un centro scommesse ed il portone di un palazzo 29 giugno 2016Momenti di forte tensione al Supportico d'Astuti, a pochi passi da via Monte di Dio, per l'eplosione di alcuni colpi di arma da fuoco in strada, intorno alle19.30.Sul posto sono accorse le volanti delle forze dell'ordine, alla ricerca deiresponsabili degli spari, che sono stati uditi chiaramente anche dai residenti.Secondo le prime indiscrezioni dovrebbe trattarsi di un conflitto a fuoco tradue bande rivali, che si contendono l'egemonia del territorio nel quartiere.

Corruzione per superare concorso per reclutamento nell'Esercito: 7 misure cautelari

[Redazione]

Emerso un grave quadro indiziario sull'esistenza di un consolidato "sistema" di acquisizione di informazioni ed atti riservati oltre che di "segnalazioni" per favorire il superamento dei concorsi per il reclutamento nell'Esercito italiano. L'operazione dei Finanziari, che si colloca in una più ampia attività di indagine, ha consentito di raccogliere un grave quadro indiziario circa l'esistenza di un articolato e consolidato sistema di acquisizione di informazioni ed atti riservati (riguardanti i test di accesso) nonché di segnalazioni volte a favorire, sfruttando una fitta rete di relazioni interpersonali, il superamento dei concorsi di volontario nell'Esercito inferma prefissata (VFP1 e VFP4). Tra i destinatari dell'ordinanza cautelare figurano quattro militari, attualmente in servizio nell'Esercito Italiano e un appartenente alla Guardia di Finanza, già sottoposto ad analogo provvedimento nell'ambito di un collegato filone investigativo. Nei confronti di due dei suddetti militari coinvolti sono stati disposti gli arresti domiciliari, altri due appartenenti all'Esercito Italiano sono stati sospesi per 12 mesi dal loro pubblico ufficio, nei confronti del quinto è stato disposto l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. In particolare, le indagini hanno fatto emergere il modus operandi degli indagati, i quali, secondo ipotesi accusatoria, abusando della loro qualifica e violando i doveri inerenti il servizio prestato nell'Amministrazione militare di appartenenza, in una specifica occasione si facevano promettere e consegnare da un operaio residente nella provincia di Napoli - la somma di 10 mila euro in contanti, in cambio del loro intervento diretto a fornire informazioni riservate e a segnalare la figlia del medesimo nelle prove selettive relative al concorso VFP4 per il reclutamento 2015 nell'Esercito Italiano. I Finanziari hanno anche iniziato perquisizioni personali e locali per cercare elementi di prova con riferimento ad oltre 50 posizioni relative ad altrettanti aspiranti, che si sono rivolti al sodalizio per il superamento del concorso.

Piazza Bellini balcone caduto 22 giugno 2014

[Redazione]

Il perimetro dell'area transennata è di una ventina di metri. I locali all'interno del perimetro sono stati chiusi dalle autorità in attesa della messa in sicurezza. [citynews-n] Redazione 23 giugno 2014 07:12 Condivisione il più letti di oggi 1 Vasto incendio al campo rom di Casalnuovo: fiamme visibili anche a Napoli 2 Si pente Carlo Lo Russo: terremoto nel sistema criminale 3 Banda del buco sgominata: arrestate sei persone 4 Incubo "stese": colpi di pistola esplosi al Rione Traiano [avw][avw] Piazza Bellini Tragedia sfiorata in piazza Bellini. Un balcone del primo piano del civico 94 si è polverizzato ed è crollato sulla strada. Nessun ferito per fortuna. Il perimetro dell'area transennata è di una ventina di metri. I locali all'interno del perimetro sono stati chiusi dalle autorità. Nelle prossime ore si stabilirà le modalità della messa in sicurezza.

Latitante in manette: aveva tentato di uccidere l'ex compagna

[Redazione]

Minacce, appostamenti sotto casa, poi la follia: lo scorso aprile le sparò contro. Ricercato da maggio, è stato fermato dai carabinieri dopo un lungo e pericoloso inseguimento sulla Domitiana. Redazione 19 luglio 2016 12:35

Condivisione
il più letti di oggi 1 Vasto incendio al campo rom di Casalnuovo: fiamme visibili anche a Napoli 2 Si pente Carlo Lo Russo: terremoto nel sistema criminale 3 Banda del buco sgominata: arrestate sei persone 4 Il console Usa lascia Napoli e si commuove in diretta: "È qualcosa che ti entra nel cuore" [avw][avw] Carabinieri Approfondimenti

Minaccia di uccidere sua moglie col machete, i carabinieri lo fermano 7 giugno 2016 Fugge all'alt dei Carabinieri e ne aggredisce quattro: arrestato 20enne 15 luglio 2016 Lasciato dalla compagna, tentò di ucciderla. È la pesante accusa a carico di un 55enne di Arzano, che è stato messo in manette dai carabinieri dopo due mesi di latitanza. L'episodio che ha portato il tribunale, lo scorso maggio, ad un'ordinanza di custodia cautelare nei suoi riguardi, è avvenuto tra lo scorso febbraio e marzo. Minacce, appostamenti sotto casa, fino a quando ad aprile le esplose contro un colpo di fucile a pallini mandando in frantumi il vetro della sua camera da letto. Il 55enne è stato individuato sulla Domitiana alla guida di un'auto. Ha tentato la fuga, ma è stato raggiunto e bloccato a Licola dopo un lungo e pericoloso inseguimento.

Rogo nel campo rom di Casalnuovo: "Nessun pericolo per la salute"

[Redazione]

Le centraline Arpac più vicine hanno rilevato un contenuto aumento degli agenti inquinanti nelle zone limitrofe. I nomadi denunciano: "Incendio doloso per motivi razziali" [citynews-n] Redazione 19 luglio 2016 14:47 Condivisione il più letti di oggi 1 Vasto incendio al campo rom di Casalnuovo: fiamme visibili anche a Napoli 2 Si pente Carlo Lo Russo: terremoto nel sistema criminale 3 Giletti accetta l'invito di un giro in canoa nel Golfo: "Forza Napoli!" 4 Banda del buco sgominata: arrestate sei persone [avw][avw] La nube creata dal rogo (foto di N.Clemente) Approfondimenti Maxi incendio al campo Rom: nube di fumo su Napoli 18 luglio 2016 Vasto incendio campo rom Casalnuovo 18 luglio 2016 Vasto incendio al campo rom di Casalnuovo: fiamme visibili anche a Napoli 18 luglio 2016 "L incendio del campo rom di ieri non ha provocato quell inquinamento che si temeva". Così il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, a proposito del rogo che ieri si è verificato nel campo rom tra Casalnuovo, Afragola e Casoria, intorno alle ore 18.30. IL VIDEO DELL'INCENDIO Ad evitare che la nube creasse problemi, anche "il vento prosegue Borrelli che ha permesso di disperdere, senza conseguenze, le materie nocive liberate nell'aria. A sostegno di questa tesi, i dati Arpac relativi alle centraline più vicine al luogo dell'incendio, Pomigliano Arco, Casoria, Caivano, Acerra e Napoli, in via Argine e nei pressi dell'ospedale San Giovanni Bosco", i quali, va ancora avanti il consigliere regionale "hanno evidenziato un aumento degli agenti inquinanti ma non in quantità tali da mettere a rischio la salute delle persone. Mancano ancora i dati nelle zone dell'incendio, con i Comuni di Casalnuovo e Afragola che in accordo hanno installato una centralina mobile per irilevamenti. La nube nera vista da vari punti di Napoli N.Clemente/Napoli Today Non sono ancora chiare le cause del rogo. I rom del campo raccontano che qualcuno è arrivato da fuori con l'intenzione di appiccare il fuoco per motivi razziali. In ogni caso, incendio di ieri spiega ancora Francesco Emilio Borrelli dimostra l'inefficacia dell'esercito che, anche per le poche unità impegnate, si sta rivelando una misura del tutto inutile.

Centro Storico, crollo in via San Liborio: calcinacci e pietre

[Redazione]

"Problemi di viabilità a pochi passi dalla festa di Dolce e Gabbana che sta portando tanta pubblicità positiva a Napoli" [citynews-n] Redazione 05 luglio 2016 16:56 Condividi il più letto di oggi 1 Vasto incendio al campo rom di Casalnuovo: fiamme visibili anche a Napoli 2 Si pente Carlo Lo Russo: terremoto nel sistema criminale 3 Giletti accetta l'invito di un giro in canoa nel Golfo: "Forza Napoli!" 4 Banda del buco sgominata: arrestate sei persone [avw] [avw] Approfondimenti Chiude la Basilica di S. Maria degli Angeli: è a rischio crollo 24 giugno 2016 Federico II, cadono pezzi dal frontone dell'Università 3 giugno 2016 Un nuovo crollo nel centro storico e questa volta teatro della caduta di calcinacci e pietre è stata via San Liborio, la strada di Montecalvario resa famosa da Eduardo De Filippo che la indicò come quella in cui era nata evissuta Filumena Marturano. Lo hanno i Verdi, con il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli e i consiglieri comunali Stefano Buono e Marco Gaudini per i quali nel centro storico ci sono molti palazzi che dovrebbero essere ristrutturati e messi in sicurezza e il crollo di oggi sta creando problemi di viabilità in giorni in cui già ci sono molti problemi per la festa di Dolce e Gabbana che, tra l'altro, sta portando tanta pubblicità positiva a Napoli. "C'è bisogno di un piano straordinario come fu il progetto Sirena che deve essere riproposto, magari evitando errori commessi in passato, con la collaborazione della Regione nel reperimento di fondi europei hanno aggiunto i Verdi, "Risistemare il centro storico deve essere una priorità assoluta del secondo mandato di delega alla giunta dell'Amministrazione comunale di Napoli.

Presa a bastonata 27enne a Nola

[Redazione]

Alla base dell'aggressione rancori legati alla sfera personale delle donne. La 27enne ha riportato profonde ferite alla testa[citynews-n]Redazione19 luglio 2016 14:38 Condivisione il più letti di oggi 1 Vasto incendio al campo rom di Casalnuovo: fiamme visibili anche a Napoli 2 Si pente Carlo Lo Russo: terremoto nel sistema criminale 3 Giletti accetta l'invito di un giro in canoa nel Golfo: "Forza Napoli!" 4 Banda del buco sgominata: arrestate sei persone[avw][avw] Approfondimenti Donna accoltellata in via De Meis: "Aggressione senza motivo" 20 giugno 2013 Picchiata e frustata in piazza da un parente: non sporgerà denuncia 9 maggio 2013 Gli agenti del Commissariato P.S. di Nola - Squadra Volanti e Anticrimine - sono intervenuti in via Albertini per una lite tra donne. A riportare le conseguenze peggiori una 27enne che presentava una vistosa ferita alla testa. Le immediate indagini hanno consentito di identificare e fermare gli aggressori, due sorelle, rispettivamente di 37 e 41 anni, che avevano bloccato la 27enne sull'auto sulla quale viaggiava, per poi percuoterla con un bastone dopo aver infranto il vetro dello sportello. Le due sorelle sono state denunciate, per violenza privata, lesioni aggravate e furto del telefonino della vittima che, per le ferite riportate, è dovuta ricorrere alle cure mediche. Le cause dell'aggressione sono da ricercarsi nella sfera personale delle donne.

Avvistato branco di squali in mare: bagnanti allontanati dalla riva

[Redazione]

Un branco di tre squali è stato avvistato nelle acque di Mondragone. Sul posto sono prontamente intervenuti la Capitaneria di Porto e la Società Salvamento Nazionale. Allontanati i bagnanti dalla riva [citynews-n] Redazione 19 luglio 2016 14:55 Condivisione il più letti di oggi 1 Vasto incendio al campo rom di Casalnuovo: fiamme visibili anche a Napoli 2 Si pente Carlo Lo Russo: terremoto nel sistema criminale 3 Giletti accetta l'invito di un giro in canoa nel Golfo: "Forza Napoli!" 4 Banda del buco sgominata: arrestate sei persone [avw][avw] Approfondimenti Squalo di due metri al largo di Nisida catturato e poi rilasciato 6 giugno 2016 Un branco di tre squali, di cui uno lungo più di due metri, sono stati avvistati nella tarda mattinata di oggi nelle acque antistanti un lido di Mondragone. A riferire la notizia è Casertace.net. Sul posto sono prontamente intervenuti, a bordo di moto d'acqua, la Capitaneria di Porto e la Società Salvamento Nazionale. I bagnanti sono stati fatti allontanare dalla riva. La situazione pare al momento essere sotto controllo.

Persone scomparse: 23enne rintracciato a Napoli

[Redazione]

Il giovane era a Bagnoli, quando durante la notte, una pattuglia di militari dell'arma l'ha individuato e consegnato alla famiglia. [citynews-n] Redazione 24 giugno 2016 08:44 Condivisione
il più letti di oggi 1 Vasto incendio al campo rom di Casalnuovo: fiamme visibili anche a Napoli 2 Si pente Carlo Lo Russo: terremoto nel sistema criminale 3 Giletti accetta l'invito di un giro in canoa nel Golfo: "Forza Napoli!" 4 Banda del buco sgominata: arrestate sei persone [avw][avw] Approfondimenti Ritrovato Geppino Mautone: il tabaccaio di Giugliano era scomparso da due giorni 17 giugno 2016 Un 23enne calabrese di Cosenza, A.F. è stato rintracciato dai carabinieri a Napoli. Il giovane aveva fatto perdere le proprie tracce e i genitori, molto preoccupati per la scomparsa si erano rivolti alle forze dell'ordine per ritrovare il 23enne. Il giovane era a Bagnoli, quando durante la notte, una pattuglia di militari dell'arma l'ha individuato e consegnato all'affetto dei propri cari.

Paura sul volo Alitalia Milano-Napoli: temperatura anomala nel motore

[Redazione]

Attualmente l'aereo è ancora fermo e i passeggeri, circa 170 persone di cui molti napoletani, sono seduti in cabina. [citynews-n] Redazione 19 luglio 2016 18:37 Condividi il più letti di oggi 1 Vasto incendio al campo rom di Casalnuovo: fiamme visibili anche a Napoli 2 Si pente Carlo Lo Russo: terremoto nel sistema criminale 3 Giletti accetta l'invito di un giro in canoa nel Golfo: "Forza Napoli!" 4 Il console Usa lascia Napoli e si commuove in diretta: "È qualcosa che ti entra nel cuore" [avw][avw] Approfondimenti Voli, ritardi e disservizi: il portale made in Napoli per chiederne il rimborso 26 maggio 2016 Paura sul volo Alitalia Milano (Linate)-Napoli. L'aereo, un Embraier 175, ha improvvisamente interrotto la fase di rullaggio in pista ed è dovuto rientrare nel piazzale di sosta. Come spiegato dal comandante ai passeggeri, è stata notata una temperatura anomala su uno dei motori. Attualmente l'aereo, si legge sul Mattino, è ancora fermo e i passeggeri, circa 170 persone di cui molti napoletani, sono seduti in cabina.

CRONACA: Esercitazione antincendio in da...*[Redazione]*

TweetDSC_5780NAPOLI- Si è svolta nel corso della mattinata odierna una esercitazione antincendio complessa nella darsena petroli Vigliena del porto di Napoli, durante la quale è stato simulato incendio grave a bordo della nave cisterna MC Hafnia Victoria ormeggiata al molo 69 ed intenta ad ultimare le operazioni di scarica di circa 30.000 tonnellate di gasolio. Le complesse operazioni volte a fronteggiare incendio grave, coordinate dalla sala operativa della Capitaneria di Porto di Napoli, al comando dell'Ammiraglio Arturo Faraone, hanno richiesto oltre all'intervento di diverse unità navali della Guardia Costiera, anche squadre con autobotte e motobarca-pompa dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Napoli, di rimorchiatori specializzati al servizio antincendio della società Rimorchiatori napoletani, oltre che attivazione del presidio di sicurezza dello stesso Terminal petroli, mediante attivazione dei sistemi passivi di difesa antincendio (barriera antincendio, cannoni di acqua sparata ad alta pressione, barriera pneumatica antinquinamento). Dopo aver fronteggiato le complesse operazioni antincendio, si è ritenuto opportuno disporre uscita della nave dal porto in considerazione della presenza nella medesima calata, di un'altra nave cisterna in operazioni di scarica. La delicata operazione di disormeggio è stata eseguita con ausilio dei servizi tecnico-nautici del porto (piloti rimorchiatori ormeggiatori). Scopo dell'esercitazione è stato quello di monitorare i tempi d'intervento del personale chiamato ad intervenire in caso di evento reale. L'esercitazione è stata coordinata dalla Sala Operativa della Capitaneria di Porto di Napoli, mentre sul posto dell'esercitazione è tempestivamente intervenuto il personale dei servizi tecnici della stessa Capitaneria di porto. Pienamente soddisfacenti sono stati i risultati relativamente alla tempistica con cui si è svolta l'intera esercitazione, ritenuta idonea alla casistica anche in riferimento ad eventualità reali, e al corretto funzionamento ed uso delle apparecchiature antincendio dislocate all'interno dell'area portuale ed in particolare nella zona interessata. Nel suo complesso l'operazione ha avuto esito soddisfacente palesando, peraltro, un buon livello di collaborazione sinergica tra tutti gli attori istituzionali e privati coinvolti.

CRONACA: Domato incendio su imbarcazione...*[Redazione]*

TweetDSC_5858NAPOLI- Nel primo pomeriggio di oggi, la sala operativa della Capitaneria di Porto di Napoli, sede del 4 centro secondario di ricerca e soccorso, ha coordinato operazioni di soccorso ad un natante da diporto su cui si era sviluppato un principio di incendio al motore nello specchio acqueo antistante Marechiaro. La richiesta telefonica di soccorso era pervenuta da alcune persone che dallungomare avevano notato un presunto incendio con fumo intenso su una delle tante imbarcazioni che in questi giorni navigano nelle acque del mare di Napoli. Immediatamente la sala operativa disponeva uscita della m/v Cp 890 (unità classe 800 destinata al soccorso in mare, capace di navigare con qualsiasi condizione di mare) che giungeva successivamente nei pressi del natante in difficoltà mettendo in sicurezza gli occupanti. Grazie al tempestivo intervento degli uomini della Guardia Costiera, il principio di incendio veniva prontamente domato senza che fossero cagionati danni a persone e/o a cose. Si ricorda che in caso di emergenze in mare è possibile contattare la Guardia Costiera sul canale marina vhf fm 16 oppure tramite il numero blu gratuito per le emergenze in mare 15.30.

Castellabate, al via "Mare Sicuro 2016": rafforzata la sicurezza sulle spiagge

[Redazione]

Il sindaco Spinelli: "La sezione mare della Protezione Civile di Castellabate è dotata di un motoscafo, di una moto d'acqua e di un quad con carrello, utili per interventi immediati su richiesta di aiuto dei natanti e dei bagnanti in difficoltà"[321233_253]Roberto Junior Ler19 luglio 2016 20:50 Condivisione il più letti di oggi 1 Travolta da un treno, il racconto-choc degli amici: "Ecco com'è morta Mariafrancesca" 2 Paura sul raccordo Sa-Av: ambulanza con paziente a bordo avvolta dalle fiamme 3 'Ndrangheta, sgominato il clan Muto: 58 arresti tra Cosenza e Salerno 4 Due furti in poche ore tra Torrione e Pastena: bottino da 10 mila euro[avw] [avw] San Marco di CastellabateApprofondimenti Castellabate, attivato il servizio navetta serale: orari e tariffe 18 luglio 2016Il gruppo comunale di Protezione Civile presente sul territorio di Castellabate per azioni di soccorso a terra, da quest'anno è dotato di una sezione speciale per le azioni in mare e sulle spiagge, con obiettivo di rendere le affollate coste di Castellabate più sicure per i turisti e per i bagnanti. Il corpo di Protezione Civile irrobustirà così la sua importante funzione di soccorso alla popolazione, come illustra il Sindaco Costabile Spinelli: La sezione mare della Protezione Civile di Castellabate è dotata di un motoscafo, di una moto d'acqua e di un quad con carrello, utili per interventi immediati su richiesta di aiuto dei natanti e dei bagnanti in difficoltà. Inoltre il quad con carrello può intervenire anche sull'arenile, per prestare soccorso immediato e provvedere al trasporto degli infortunati fino al luogo più vicino accessibile all'autoambulanza. Il primo cittadino cilentano si dichiara soddisfatto di questa novità, da oggi presente ed attiva sul territorio, che aumenterà senz'altro la sicurezza dei cittadini e dei turisti come auspica anche il Consigliere delegato alla Protezione Civile Salvatore Marinelli, che aggiunge: Questo rafforzamento della sicurezza era indispensabile e non più procrastinabile per consolidare la serenità dei fruitori e di questa amministrazione, essere pronti ad affrontare ogni emergenza è essenziale per un Comune come Castellabate che fa del turismo balneare la sua maggiore forza attrattiva.

Ambulanza con paziente a bordo avvolta dalle fiamme

[Redazione]

L'incendio è divampato mentre il mezzo sanitario di trasporto si trovava nei pressi dell'uscita di Fisciano. Sul posto è giunta subito un'altra ambulanza insieme alla polizia stradale [citynews-s] Redazione 19 luglio 2016 12:55 Condivisione
il più letti di oggi 1 Travolta da un treno, il racconto-choc degli amici: "Ecco com'è morta Mariafrancesca" 2 Due furti in poche ore tra Torrione e Pastena: bottino da 10 mila euro 3 Scontro tra due auto sul raccordo Salerno-Avellino: traffico in tilt 4 'Ndrangheta, sgominato il clan Muto: 58 arresti tra Cosenza e Salerno [avw] [avw] Paura questa mattina sul raccordo autostradale Salerno-Avellino, dove un'ambulanza del 118, con a bordo una paziente, è stata improvvisamente avvolta dalle fiamme mentre si accingeva a raggiungere l'uscita del comune di Fisciano. Sul posto è giunta immediatamente un'altra ambulanza, su cui è stata fatta salire subito la donna che era appoggiata su un lettino accanto ai volontari, mentre la polizia stradale ha coordinato il traffico veicolare. Ancora non si conoscono le cause dell'incendio.

Due incendi a Salerno, paura tra i residenti: corrono i vigili del fuoco

[Redazione]

Il primo è divampato nei pressi dello svincolo autostradale nella zona nord del capoluogo; il secondo, sempre di grosse dimensioni, si è verificato sotto il ponte della Lungorino nel quartiere di Torrione [citynews-s] Redazione 19 luglio 2016 09:39 Condivisione il più letti di oggi 1 Tragedia in Calabria: 15enne salernitana risucchiata e uccisa da un treno 2 Trasporti, Salerno-Cetara in traghetto: ecco orari e tariffe 3 Travolta da un treno, il racconto-choc degli amici: "Ecco com'è morta Mariafrancesca" 4 Due furti in poche ore tra Torrione e Pastena: bottino da 10 mila euro [avw] [avw] L'incendio vicino l'autostrada Approfondimenti Incendi nei comuni del Cilento: distrutti ettari di Macchia Mediterranea 18 luglio 2016 Tensione questa mattina nei pressi dello svincolo autostradale di Salerno dove è divampato un grosso incendio che stava per lambire le abitazioni circostanti. In fiamme alcuni ettari di macchia di mediterranea e sterpaglie. A lanciare l'allarme sono stati i residenti, spaventati dal fuoco grigio proveniente dalla collina che costeggia l'autostrada. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco che, dopo un'ora e mezza di intenso lavoro, sono riusciti a domare il rogo. E sempre questa mattina i caschi rossi sono nuovamente intervenuti sotto il ponte della Lungorino Gallery foto 2-5-6 foto 3-4-40

Foggia, incendio ex inceneritore via San Severo

[Redazione]

Ancora da accertare le cause del rogo: fortunatamente non si registrano ferite né intossicati tra le persone che da anni occupano quei locali, avendo ricavato all'interno e all'esterno della struttura baracche e alloggi di fortuna [citynews-f]redazione 19 luglio 2016 09:36 Condivisione il più letti di oggi 1 Incidente stradale in A16: auto fuori strada, un morto sulla Candela-Cerignola 2 Turisti in fuga, prenotazioni annullate e danni ingenti. Il camping Serenella: Ora si riparte 3 Blitz a 'Calenella', sul Gargano: sequestrati un lido, dieci prefabbricati e banchi cucina 4 Titolare di una pizzeria aggredito e rapinato in strada: in due fuggono con 450 euro [avw][avw] Il luogo dell'incendio Approfondimenti Incendio in via San Severo: sgomberato ex inceneritore, all'interno venti persone 24 giugno 2015 Un incendio è scoppiato nella notte all'interno dell'ex inceneritore di via San Severo, a Foggia. Le fiamme sono divampate intorno alle 4 della scorsa notte e le operazioni di spegnimento sono durate alcune ore (al momento è in corso la bonifica dei locali da parte del 115). Sul posto è stato necessario l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Foggia con il supporto di un autobotte. Ancora da accertare cosa abbia provocato il rogo: fortunatamente non si registrano ferite né intossicati tra le persone - una ventina - che da anni occupano quei locali, avendo ricavato all'interno e all'esterno della struttura baracche e alloggi di fortuna. A bruciare, stando alle prime informazioni raccolte, sterpaglie, cumuli di immondizia e altro materiale di risulta. Non è la prima volta che un incendio divampa all'interno dell'ex inceneritore di Foggia: accade periodicamente, l'ultima volta è stato la scorsa estate.

Di Lauro e Scissionisti in guerra anche in carcere tra pentimenti ed irriducibili: ecco chi sono - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTALA FAIDA DI SCAMPIA - DIECI ANNI DOPO Di Lauro e Scissionisti in guerra anche in carcere tra pentimenti ed irriducibili: ecco chi sono In 30 tra i protagonisti della guerra di camorra del 2004 hanno deciso di collaborare ma i capi clan non mollano di Ivan Marino [45077_di_] [INS::INS] AREA NORD. Mi dissocio, voglio tagliare i ponti con la camorra e accusarmi dei delitti che ho commesso. Era da poco cominciato il 2016 e per il clan degli Scissionisti sembrava essere arrivata la fine. Cesare Pagano nel gennaio scorso decise di dissociarsi, collaborando con la giustizia alla ricostruzione dei delitti ed azioni di camorra che lo vedevano interessato. Niente accuse apparenti e affiliati, ma piena confessione dei reati consumati. Pochi giorni più tardi, un altro Pagano, Carmine, scelse la strada della dissociazione come suozio. Uno scossone ma non un terremoto perché negli ambienti criminali esiste una bella differenza tra dissociazione e pentimento. Praticamente contemporanea con Carmine e Cesare Pagano erano arrivate le ammissioni di altri scissionisti della prima ora come Gennaro Marino (detto mckkei), Ciro Mauriello e Arcangelo Abete che hanno ammesso di aver partecipato a quel duplice omicidio che segnò l'inizio della prima faida di Scampia, ovvero la doppia esecuzione, nel 2004, di Fulvio Montanino, amico strettissimo di Paolo di Lauro (Ciruzzo omilionario) e Claudio Salerno. La via del pentimento è invece quella seguita dai due fratelli Antonio e Paolo Caiazza, luogotenenti degli Amato-Pagano a Melito fino a qualche tempo fa ed oggi stretti collaboratori di giustizia. Dalla collaborazione con la giustizia di Biagio Esposito ne sono successe cose e soprattutto sono stati tantissimi, almeno una ventina, quelli che hanno deciso di dissociarsi e pentirsi. Il 41bis pare far paura a tutti o quasi. Anche tra gli scissionisti infatti ci sono delle eccezioni come quella del fondatore del clan, Raffaele Amato, oggi rinchiuso nel super carcere di Sassari dopo l'extradizione dalla Spagna. O' Lello, come è comunemente conosciuto Amato, è considerato un irriducibile e neanche la decisione di dissociarsi di suo cognato Cesare Pagano, la ha scalfito. Amato dalla Spagna cominciò e diresse la guerra contro il suo ex leader, quel Paolo Di Lauro sconfitto nella prima faida di Scampia ed arrestato poco dopo la fine della guerra, al culmine di una lunghissima latitanza. Sconfitto in battaglia ma non nell'animo visto che Ciruzzo il Milionario non ne vuole proprio sapere di lasciare il carcere duro e cominciare la collaborazione con la giustizia, così come suo figlio, il sanguinario Cosimo Di Lauro, che resta con la bocca cucita al carcere duro.

Paura nei vicoli di Napoli, crollano due balconi: bimbo salvo per miracolo - InterNapoli.it*[Redazione]*

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACAPaura nei vicoli di Napoli, crollano due balconi: bimbo salvo per miracoloDistrutti due motorini ed una vettura in sosta: sul posto i vigili del fuoco e le forze dell'ordine di REDAZIONE[45061_vigi][INS::INS]NAPOLI. Pochi attimi dopo ed era tragedia in vico Tre re dove un bambino è scampato miracolosamente a un crollo di balconi. Tutto nel cuore dei quartieri Spagnoli, nel dedalo di viuzze a ridosso di via Toledo, al civico 64: sono crollati due balconi. La struttura a sbalzo del terzo piano si è distaccata dallo stabile piombando sul balcone al secondo piano dove, per l'eccessivo e imprevisto peso anche quella struttura si distacca dalla facciata tufacea del palazzo, piombando in strada, e fracassando una vettura in sosta (vietata) edue motorini. Solo lo scheletro in ferro battuto dei balconcini è rimasto intatto, a differenza del piano di appoggio che si è spezzato. Pochi attimi prima un ragazzino di poco meno di dieci anni era sceso in strada per recuperare la palla con la quale stava giocando. Il tempo di girarsi e rientrare nel palazzo e i due balconi sono piovuti in strada. Il crollo è avvenuto poco dopo le 22.00. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco che però, causa parcheggio selvaggio e ostacoli vari non sono riusciti a raggiungere il palazzo al civico 64 e sono stati accompagnati in motorino dai ragazzi del vicolo. Una scena già vista, questa ai Quartieri Spagnoli, nel lontano 1985, il 28 dicembre. In quella circostanza, però, non vi fu un lieto fine, tutt'altro: la tragedia si consumò per intero. Morirono in sette, l'intera famiglia Catalano, per l'incendio dell'albero di Natale, del presepe. colpa di una porta blindata che non fu aperta perché non furono trovate le chiavi ma, soprattutto, perché i quattro mezzi antincendio dei vigili del fuoco non riuscirono a raggiungere il palazzo di vico Lungo San Matteo numero 29, a Montecalvario. Trentuno anni dopo, stessa scena ma con finale, per fortuna, diverso. Ma non si può sperare sempre nella buona sorte: gli abitanti dei Quartieri Spagnoli hanno il diritto di essere salvati al pari di quelli di via Toledo, se capita un accidente qualsiasi. Questa volta si è trattato di un crollo, non c'erano vite in pericolo: la deabandata ha fatto il suo dovere con il piccolo sceso in strada a recuperare la palla. Anche questa volta si tira un sospiro di sollievo. Il resto è cronaca ordinaria, protocollo da applicare: arriva la Protezione Civile e la Polizia Municipale in capo a Gaetano Frattini, ufficiale di giornata che in azione sinergica coordina le forze intervenute per provvedere alla messa in sicurezza (sembra a presa in giro a guardare lo stato di tutti gli edifici) dell'intera area e permettere i sopralluoghi tecnici. In ogni caso la zona è completamente interdetta e chiusa al passaggio di tutti, pedoni compresi. In mattinata si stabilirà se sgomberare o meno la palazzina. Poi, si spera, di passare al problema più importante: tenere sgombrare le strade per consentire sempre l'arrivo dei mezzi di soccorso: se ci si affida alla fortuna è bene darle una mano! di Maurizio Cerino e Melania Chiapparino, il Mattino.it

Paura nei vicoli di Napoli, crollano due balconi: bimbo salvo per miracolo - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACAPaura nei vicoli di Napoli, crollano due balconi: bimbo salvo per miracoloDistrutti due motorini ed una vettura in sosta: sul posto i vigili del fuoco e le forze dell'ordine di REDAZIONE[45060_vigi][INS::INS]NAPOLI. Pochi attimi dopo ed era tragedia in vico Tre re dove un bambino è scampato miracolosamente a un crollo di balconi. Tutto nel cuore dei quartieri Spagnoli, nel dedalo di viuzze a ridosso di via Toledo, al civico 64: sono crollati due balconi. La struttura a sbalzo del terzo piano si è distaccata dallo stabile piombando sul balcone al secondo piano dove, per l'eccessivo e improvviso peso anche quella struttura si distacca dalla facciata tufacea del palazzo, piombando in strada, e fracassando una vettura in sosta (vietata) edue motorini. Solo lo scheletro in ferro battuto dei balconcini è rimasto intatto, a differenza del piano di appoggio che si è spezzato. Pochi attimi prima un ragazzino di poco meno di dieci anni era sceso in strada per recuperare la palla con la quale stava giocando. Il tempo di girarsi e rientrare nel palazzo e i due balconi sono piovuti in strada. Il crollo è avvenuto poco dopo le 22.00. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco che però, causa parcheggio selvaggio e ostacoli vari non sono riusciti a raggiungere il palazzo al civico 64 e sono stati accompagnati in motorino dai ragazzi del vicolo. Una scena già vista, questa ai Quartieri Spagnoli, nel lontano 1985, il 28 dicembre. In quella circostanza, però, non vi fu un lieto fine, tutt'altro: la tragedia si consumò per intero. Morirono in sette, l'intera famiglia Catalano, per l'incendio dell'albero di Natale, del presepe. colpa di una porta blindata che non fu aperta perché non furono trovate le chiavi ma, soprattutto, perché i quattro mezzi antincendio dei vigili del fuoco non riuscirono a raggiungere il palazzo di vico Lungo San Matteo numero 29, a Montecalvario. Trentuno anni dopo, stessa scena ma con finale, per fortuna, diverso. Ma non si può sperare sempre nella buona sorte: gli abitanti dei Quartieri Spagnoli hanno il diritto di essere salvati al pari di quelli di via Toledo, se capita un accidente qualsiasi. Questa volta si è trattato di un crollo, non c'erano vite in pericolo: la deabandata ha fatto il suo dovere con il piccolo sceso in strada a recuperare la palla. Anche questa volta si tira un sospiro di sollievo. Il resto è cronaca ordinaria, protocollo da applicare: arriva la Protezione Civile e la Polizia Municipale in capo a Gaetano Frattini, ufficiale di giornata che in azione sinergica coordina le le forze intervenute per provvedere alla messa in sicurezza (sembra a presa in giro a guardare lo stato di tutti gli edifici) dell'intera area e permettere i sopralluoghi tecnici. In ogni caso la zona è completamente interdetta e chiusa al passaggio di tutti, pedoni compresi. In mattinata si stabilirà se sgomberare o meno la palazzina. Poi, si spera, di passare al problema più importante: tenere sgombrare le strade per consentire sempre l'arrivo dei mezzi di soccorso: se ci si affida alla fortuna è bene darle una mano! di Maurizio Cerino e Melania Chiapparino, il Mattino.it

Paura nel Golfo di Napoli. Incendio su un'imbarcazione - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAIL SALVATAGGIOPaura nel Golfo di Napoli. Incendio su un'imbarcazioneGli occupanti del natante messi in salvo dalla Guardia Costiera. Vistoso fumonero a Marechiarodi REDAZIONE[45092_dsc_][INS::INS]NAPOLI. Nel primo pomeriggio di oggi, la sala operativa della capitaneria di porto di Napoli, sede del 4 centro secondario di ricerca e soccorso, ha coordinato operazioni di soccorso ad un natante da diporto su cui si era sviluppato un principio di incendio al motore nello specchio acqueo antistante Marechiaro di Napoli. La richiesta telefonica di soccorso era pervenuta da alcune persone che dal lungomare avevano notato un presunto incendio con fumo intenso su una delle tante imbarcazioni che in questi giorni navigano nelle acque del mare di Napoli. Immediatamente la sala operativa della guardia costiera disponeva scita della m/v cp 890 di Napoli (unità classe 800 destinata al soccorso in mare, capace di navigare con qualsiasi condizione di mare) che giungeva successivamente nei pressi del natante in difficoltà mettendo in sicurezza gli occupanti. Grazie al tempestivo intervento degli uomini della guardia costiera, il principio di incendio veniva prontamente domato senza che fossero cagionati danni a persone e/o a cose.

Incendio campo Rom, incontro in Prefettura: "Militari nelle aree a rischio"

[Redazione]

Casalnuovo. Il vasto incendio divampato all'interno del campo rom afragolese, a pochi metri di distanza dal confine con Casalnuovo, ha fatto scattare l'allerta totale da parte delle autorità locali e delle forze dell'ordine. Un vero e proprio disastro ambientale ha dichiarato il sindaco Massimo Pelliccia, presente tutta la notte sul luogo dell'incendio siamo a lavoro ininterrottamente per governare il fenomeno e per garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini. I vigili del fuoco hanno lavorato, e sono ancora al lavoro, prima per domare le fiamme ed adesso per spegnere gli ultimi focolai. Un vero e proprio scempio ha aggiunto il primo cittadino questosoprattutto alla luce delle varie segnalazioni che il nostro ente ha fatto pervenire alla vicina città di Afragola, visto che tutta l'area interessata ricade su territorio afragolese. Casalnuovo paga solo le spese di questo disastro nonostante, nel tempo, siano state attivate tutte le procedure per evitare che quello che è accaduto si manifestasse. Purtroppo tutte le nostre preoccupazioni si sono rivelate cariche di fondamento. Questa mattina incontro in Prefettura per gestire l'emergenza: al tavolo, convocato dal Prefetto Pantalone a seguito delle richieste dei Comuni, hanno preso parte il sindaco di Casalnuovo insieme a Domenico Tuccillo, sindaco di Afragola, ed il Vice Prefetto per la Terra dei Fuochi Donato Cafagna. Concreto impegno della Prefettura: Potenzieremo i controlli, anche attraverso imminente impiego delle forze militari, in particolare incidendo sulle aree oggetto dell'incendio. Nel mirino dei controlli, dunque, tutta l'area vesuviana, quella acerrana (di cui fanno parte i Comuni di Casalnuovo, Acerra, Caivano, Casoria ed Afragola) e l'area giuglianese. La decisione concordata dal tavolo servirà a monitorare costantemente la vasta area colpita dalle fiamme ed anche ad evitare una nuova introduzione nella zona da parte dei nomadi. Avviato dal tavolo anche la discussione circa la bonifica: una bonifica necessaria che servirà a tutelare tutte le popolazioni delle aree coinvolte, ha dichiarato Pelliccia. Nei pressi dell'insediamento i vigili urbani continuano a monitorare gli ingressi per evitare accessi fortuiti ed anche per permettere ai vigili del fuoco di operare in tranquillità. Sul fronte monitoraggio qualità dell'aria è al lavoro Arpa Campania: i dati forniti rientrano nella norma, mentre è in corso l'installazione di una centralina mobile all'interno dell'isola ecologica di via Buccafusca. Si tratta di una zona strategica ha dichiarato il sindaco Pelliccia perché ci permetterà di monitorare in maniera continua i dati relativi all'inquinamento dell'aria nella zona a ridosso dell'incendio. Quando le fiamme saranno completamente spente non si esclude la possibilità di sequestrare l'area oggetto dell'incendio ed i terreni limitrofi.